

MEMORIE STORICHE DELLA DIOCESI DI BRESCIA

VOLUME XXIV - 1957 - FASCICOLO TERZO

S O M M A R I O

PAOLO GUERRINI - Per la storia del potere temporale del Vescovo di Brescia pag. 65-104

Il conto corr. della SOCIETÀ STORICA DIOCESANA - BRESCIA, via Grazie, 13 - porta il N. 17-27581, ed è il mezzo più sicuro ed economico per pagare la quota sociale annuale

BRESCIA
SCUOLA TIPOGRAFICA OPERA PAVONIANA
MCMLVII

BANCA S. PAOLO

Brescia

SOCIETÀ' PER AZIONI
FONDATA NEL 1888

CAPITALE L. 100.000.000

RISERVE L. 350.000.000

SEDE IN BRESCIA:

Corso Martiri della Libertà, 13
Telefono (Centralino) **36.7.40**

- N. 5 Agenzie di città in Brescia
- N. 40 Agenzie in provincia di Brescia
- N. 1 Agenzia in provincia di Trento
- N. 1 Ufficio di Rappresentanza in Milano

**Tutte le operazioni di Banca, Borsa e Cambio,
Custodia e Negoziazione Titoli. Corrispondenti
in tutte le città italiane e nei principali Paesi
esteri.**

*Ampio impianto cassette di sicurezza modernamente
protetto e blindato.*

Per la storia del potere temporale del Vescovo di Brescia

Fino al 1797 l'anno fatale della rivoluzione bresciana, quando i nostri Giacobini, sobillati da quelli francesi applicarono i principi famosi dell' '89, e nel nome della *Libertà, Eguaglianza e Fraternità*, rivolsero le loro ire e la sfrenata cupidigia contro la Chiesa, sopprimendo conventi, capitoli, luoghi pii e indemanandone i beni, svenduti a vantaggio di pochi privilegiati ⁽¹⁾ il Vescovo di Brescia aveva ancora una « Mensa » assai ricca, anzi la più ricca della Terraferma Veneta dopo quella di Padova. Questa « Mensa » era costituita da proprietà fondiarie, da censi e contributi vari in danaro o in natura (grano, olio, fieno ecc.) che venivano dati da Comuni e da famiglie signorili che erano stati investiti di beni feudali dal Vescovo. Questi redditi, ancora copiosi sulla fine del '700 erano gli ultimi avanzi del potere temporale che il Vescovo godeva perlomeno da oltre un millennio, e che si era formato per donazioni regie o imperiali, per legati di persone facoltose, per molte altre fonti provenienti dalla generosità dei fedeli verso il primo rappresentante della Chiesa bresciana.

Le parti principali di questo dominio vescovile sono indicate chiaramente nei titoli araldici che i Vescovi di Brescia portarono in tutti gli atti pubblici dal secolo XIII almeno fino al 1797, ripristinati poi saltuariamente fino ai nostri giorni ⁽²⁾. Questi titoli indicano che la signoria vescovile era costituita dal *Ducato* della Valle Camonica, dal *Marchesato* di Toscolano e della Riviera Benacense, e dalla contea di Bagnolo. Come duca di Valle Camonica il Vescovo aveva larghe contribuzioni casearie e dai comuni censi in danaro. A Toscolano come a Maderno, a Salò e in tutta la riviera il Vescovo aveva copiosi contributi soprattutto di olio che serviva, non soltanto ai bisogni domestici della corte Vescovile, ma soprattutto per la consacrazione degli Olii Santi e per la illuminazione delle due cattedrali, della canonica, del Palazzo vescovile e per i bisogni dei poveri e delle Comunità religiose. A Bagnolo il Vescovo possedeva quasi tutto il territorio che costituiva la sua contea e vi aveva una casa signorile, dove passava le sue ferie autunnali ⁽³⁾. In molte località, come a Manerbio, a Bassano, a S. Gervasio, a Roccafranca, ecc. la denominazione di vescovato, che resta ancora come un documento sicuro, il vescovo possedeva, e fondi, e case, e boschi o selve (come per esempio la Selva di Manerbio-Offlaga). Il vescovato bresciano aveva anche la piena giurisdizione sulle corti di Vobarno e della Degagna, di Gavardo, di Pontevico

di Roccafranca (Garbagnate) ecc. alle quali erano inerenti prestazioni di carattere militare. Un ricco patrimonio certamente di origine feudale e che serviva in gran parte a sostenere e ad alimentare le varie istituzioni di beneficenza pubblica, che nel vescovo e nella corte vescovile avevano i loro principali benefattori, dovendo il vescovo mantenere ospedali, ricoveri e orfanotrofi, e tutte le altre forme di pia assistenza.

La formazione di questo « potere » resta sempre oscura per mancanza di documentazione storica, soprattutto per l'assoluta deficienza dei privilegi imperiali che ne costituivano la base giuridica. Quando contro il decadente « potere » del vescovo si va formando e sviluppando il contrastante « potere » del Comune di Brescia, che tende a usurpare i diritti vescovili per trasformarli nei poteri civili del piccolo stato che è il Comune, i privilegi imperiali concessi al Vescovo sono oggetto di contestazione e scompaiono misteriosamente come documenti importanti che dovevano essere dimenticati e annullati.

Uno dei principali motivi dei contrasti col vescovo B. Guala è stato precisamente questo. Il Vescovo dopo il fallimento della sua politica a favore dell'Imperatore Federico II, aveva dovuto emigrare a Bergamo sua patria ed aveva portato con sé i registri dell'Archivio vescovile che contenevano il testo ufficiale dei privilegi e delle investiture concesse dagli imperatori al vescovato di Brescia.

Per legittimare le usurpazioni del comune guelfo di Brescia a Pontevico, a Gavardo, a Vobarno e in altri luoghi di giurisdizione vescovile, bisognava far sparire questi documenti, e il Vescovo B. Guala li aveva salvati trasportandoli con sé a Bergamo per sottrarli alla cupidigia dei suoi bresciani ⁽⁴⁾. Difatti dopo la sua morte (1244) il suo successore, il Vescovo Azzone da Torbiato, ne richiese immediatamente la restituzione agli eredi del defunto vescovo e ottenne che fossero restituiti all'Archivio vescovile. Ma la sorte di questi documenti subì un'altra e definitiva iattura nel 1311 quando durante o dopo l'assedio di Enrico VII di Lussemburgo e nei gravi trambusti politici che seguirono a quell'assedio, venne incendiato e distrutto l'Archivio vescovile e, con molti documenti importanti, sparirono i famosi registri dei diplomi imperiali.

Si dovette allora ricostruire la documentazione perduta e, mentre il Comune raccoglieva nel « *Liber potheris comunis civitatis Brixiae* » la descrizione dei suoi diritti e possedimenti in tutto il territorio bresciano, i Vescovi facevano raccogliere egualmente nei Registri del loro Archivio le testimonianze e la descrizione dei loro diritti economici e le investiture relative concesse ai loro feudatari, famiglie, comuni, istituti vari che per tradizione avevano avuto concessioni e infeudazioni di beni appartenenti al « potere temporale » ovvero alla « Mensa vescovile ».

La crisi del secolo XIV, che vede succedersi sulla cattedra vescovile di Brescia ben 18 vescovi, quasi tutti forestieri, e che hanno avuto brevi periodi di governo in un secolo turbato da continue guerre e pestilenze, non è stata soltanto una gravissima crisi spirituale, ma anche una crisi economica che ha aggravato le condizioni del « potere »

vescovile, determinando usurpazioni, ribellioni, frodi, negazione di tributi, ecc. e, sostituendo all'autorità economica del vescovato, l'autorità civile dei comuni e delle famiglie feudali che si erano arricchite sui beni della chiesa. ⁽⁵⁾.

Era il principio dello sfacelo progressivo del potere temporale che restava soltanto come una dotazione beneficiaria, mentre l'autorità di governo, che vi era annessa anticamente, passava ai Comuni, alle Signorie e ai governi, quello Visconteo di Milano e quello veneziano della Repubblica di S. Marco.

Fino al secolo XII la dotazione del « potere temporale » era comune al Vescovo e al Capitolo della sua Chiesa cattedrale, Vescovi e canonici vivevano a vita comune nell'unica domus, dalla quale ebbe origine la parola duomo data ancora oggi alle cattedrali.

Il vescovo interveniva e presiedeva all'ufficiatura quotidiana nella chiesa estiva di *S. Pietro de Domo* e in quella iemale di *S. Maria de Domo*. Ne abbiamo ancora il ricordo nella stessa ufficiatura liturgica quando l'ebdomadario rivolto al Vescovo che presiedeva, chiedeva la benedizione prima di ogni lezione con la formula *Jube, domne benedicere*.

Il *domnus* era precisamente il Vescovo e ne abbiamo molte altre indicazioni nella stessa toponomastica urbana, come il *Monte denno* (la Maddalena), *Caccia Denno*, Mompiano.

Nel secolo XII avvenne la separazione dei beni della « Mensa vescovile » da quelli della « Messa canonica » pur continuando il Capitolo a collaborare col Vescovo nell'Amministrazione e nel governo della Diocesi. La corte vescovile ebbe allora i suoi funzionari laici ecclesiastici: oltre il *Cancelliere*, che era un notaio laico, (i cancellieri ecclesiastici incominciano soltanto intorno al 1346) vi era l'*Advocatus*, il *Confaloniere*, il *Giudice de Palatio*, il *Medico*, le principali cariche del governo vescovile, donde sono venute le famiglie feudali degli Avogadro, dei Confalonieri e dei Palazzi, e dei Medici di Gavardo che erano ricompensate dal *domnus episcopus* con larghe investiture di beni demaniali. ⁽⁶⁾

Nel ceto ecclesiastico il Capitolo dava al Vescovo alcuni collaboratori di diritto: come l'Arcidiacono che era il *Vicario nato*, chiamato anche negli statuti *oculus episcopi* e ordinariamente anche successore del Vescovo; il *Vice domino*, quarta dignità del Capitolo che era a capo della amministrazione della Curia e *Ispettore nato* dell'Amministrazione beneficiaria di tutta la diocesi, ma soprattutto capo amministrativo del « potere temporale ».

La trasformazione di questi istituti e la divisione dei beni, a cui abbiamo già accennato, portano naturalmente ad un indebolimento progressivo dello stesso « potere temporale » che lentamente va sfasciandosi, specialmente con l'insorgere della potenza civile, delle comunità e delle famiglie feudali, che si rendono indipendenti dall'autorità temporale del loro signore.

Abbiamo tracciato a grandi linee in questi appunti la storia del « potere temporale » dei Vescovi di Brescia. Ora aggiungiamo la documentazione delle investiture vescovili desunte dai registri econo-

mici della « Mensa vescovile » e coordinate in ordine alfabetico per facilitarne la consultazione.

Le investiture più antiche accennate nei documenti posteriori sono quelle del Vescovo Giov. Palazzo e rimontano al periodo 1195-1210, cioè il periodo che segue alla pace di Costanza e che segna il principio della decadenza del potere temporale del vescovo e lo sviluppo del potere del comune.

In seguito ai perturbamenti politici del lungo periodo delle guerre del Barbarossa (1156-1184) anche la potenza economica del vescovato aveva subito sconvolgimenti e usurpazioni molto gravi. Bisognava quindi richiamare diritti usurpati, riaffermare privilegi, e riordinare tutta l'amministrazione di questo complesso economico vastissimo. Quindi il Vescovo Giov. da Palazzo, come dopo lui il suo successore Giov. da Fiumicello riordinò le investiture feudali del suo potere temporale delle quali però non ci sono giunti gli atti relativi.

NOTE

(1) Ugo da Como nel suo volume *La Repubblica Bresciana* (Bologna Zanichelli 1956) giudicando gli avvenimenti secondo le sue idee politiche di origine mazziniane ha esaltato la Repubblica per le varie riforme compiute, mettendo in penombra la politica ecclesiastica, determinata soprattutto dall'odio personale dei nostri giacobini contro il vescovo Nani, reo di essere un patrizio veneto fedele alla sua patria e acerrimo avversario del giansenismo. Il professor Arsenio Frugoni però in un suo recente commento ha oggettivamente delineato anche questi contrasti anticlericali mettendo a posto molti aspetti della rivoluzione bresciana.

(2) Cfr. P. Guerrini - Privilegi, titoli e insegne del clero bresciano, nelle *Memorie Storiche* 1952.

(3) Cfr. P. Guerrini, Bagnolo Mella - Storia e documenti (Brescia, Morcelliana, 1927).

(4) Cfr. Il mio studio « Il B. Guala da Bergamo » - Appunti critici per la sua biografia - Bergomum 1945.

La valle Camonica tutta chiusa nella chiostra dei suoi monti, comunicava con Brescia e il territorio bresciano, al quale si riteneva e si ritiene tuttora estranea, soltanto per via lacuale o per i difficili valichi alpini del Colle di S. Zeno o di Zone (S. Maria del Giogo). Era quindi un asilo sicuro, sul quale i Vescovi potevano contare e per la fedeltà dei loro vassalli (Brusati, Griffi, Sala ecc.) e per lo spirito di indipendenza politica che i camuni hanno sempre coltivato contro la egemonia della città.

E' per queste ragioni che il vescovo B. Guala, finito il volontario esilio di Bergamo, non tornò a Brescia, ma sostò nella bassa valle Camonica, probabilmente a Pisogne, dove il Vescovo di Brescia aveva una *casa - turris* che ancora esiste sotto il nome popolare di "Torre del Vescovo".

Per le stesse ragioni anche il vescovo Cavalcato Sala, perseguitato dalla fazione ghibellina di Ezzelino da Romano, si rifugiò a Lovere, dove morì quasi in esilio.

(5) Vedi ad esempio il mio articolo « Una ribellione feudale contro il Vescovo in Vallecamonica » pubblicato in *Brixia Sacra* XI (1920).

(6) Il Vescovo manteneva diversi ospedali (hospitale Denni) e mandava olio, grano, vino, legna, ai conventi poveri specialmente alle Suore convertite e vi sono cenni della dispensa fatta. Pagava in denaro, ma più spesso in natura i suoi

Cortigiani; sono accennate le spese fatte dalla curia vescovile per i Medici, i Notai, gli Avvocati e i Giudici.

Nel 1295 ricevevano un carro di vino e 221 lire imperiali. Inoltre le famiglie di questi cortigiani come i Medici di Gavardo, il notaio Ricalbono da Longhena ecc. erano tradizionalmente investite da altri cespiti, decime, contributi vari ecc. per successione ereditaria.

A Bagnolo Mella per esempio ebbero fondi e case i feudatari vescovili Avogadro, Brusati, Cazzago, Martinengo, Palazzi, Confalonieri, Gambara e ne restano ancora i nomi. C.f.r. le mie "Noterelle e documenti inediti di Storia Bagnolese" in *Memorie storiche* 1938.

Gli Avogadro, oltre il Palazzo del Dosso nel Castelvecchio, avevano una casa vicina a quella del vescovo, l'attuale casa Marinoni nella quale recentemente è stato scoperto uno stemma Avogadro.

I Confalonieri erano così chiamati, perchè ricevevano l'investitura dal Vescovo "*cum confanono*" cioè con la bandiera simbolo dell'autorità militare. Già nel secolo XII erano suddivisi in molte famiglie che assumevano per distinguersi fra loro il soprannome personale di qualche loro ascendente, come i Bocca di Capriano, i Boccaccio di Manerbio e di Castel Venzago (Lonato) e altri. Cfr. I miei studi sui Confalonieri vescovili nella Rivista *araldica* XXXIV, (1936) e su *Capriano del Colle* e la nobile famiglia Bocca in queste *Memorie* 1956.

Manca ancora uno studio critico sulle nobili famiglie bresciane del Medio Evo, come quello di Mons. Fè d'Ostiani, sui Conti rurali, limitato alla consorzeria del *Comitatus asolano - monteclarensis*. Le indagini intorno alle relazioni genealogiche fra le varie famiglie feudali, che facevano centro alla Corte vescovile, porterebbero a conclusioni sorprendenti e a rilievi storici di grande importanza. Chi assumesse tale compito darebbe un incremento notevolissimo alla oscura storia bresciana dell'alto Medio evo.

Regesto di Investiture Vescovili
dei sec. XIII, XIV, XV.

1266 - Liber de investituris factis per D. Martinum dei gratia episc. brix. in vassallos suos nomine episcopatus currente M.C.C. sexagesimo sexto, Indictione IX.

Die dominico primo intr. augusti in ecclesia s. Mariae maioris civ. Brix. tt. dd. Uberto De Pontecarali archid. brix. Girardo de Gambara vicedom. Bertolameo de Camegnono can. brix. presb. Alberto de Virola. Azone archipr. de pontevico, Conrado de Ceratholdis archipr. plebis Gargnani et Bertolameo de Montecarlo Iudice et iacobo de s. Michaelis e Mateo de libris de bononia.

Ibi Martinus dei gratia episcopus in primis investivit cum confanone etc. Isti sunt confanonerii qui investiti fuerunt de suo feudo secundum formam que superius continetur et qui iuraverunt fidelitatem predicto d. episcopo et episcopatui secundum formam quae superius scripta est, et qua fidelitate prestita idem d. episc. recepit eos in osculo pacis. In primis Ziliolus de Castiono, D. Boschettus de Solfrino, D. Enricus q. D. Petri, Ecelinum de Castiono, D. Bartolomeus q. D. Coletti, Ubertinus de Rivalentella, D. Duraccus D. Majfredi, Iacobus d. Schynche, D. Nicolaus de Medulis, Rancerius de Capriano, D. Ardezonus patergnini, Mecialaus d. Tayferri, Bonifacius fil. q. D. Persevalli, Panzoldus d. Girardi.

Bernardus q. D. Benaducis de Trenzano (*Ducco*), Iacobus q. D. Egidii Prandonum, Ugo et Iacobinus de Cazago, Pesconus de Horianis, Antonius q. D. Lanfranci de Gambara, Lotharengus q. D. Azonis de Sancto Iervasio (*Sangervasio*), Bonapax de la garza, Inzelerius q. D. Guelmi abatis de Gavardo...

Il vescovo comandò poi « hinc ad festum s. Michaelis (29 sett.) consignent ei vel nunciis eius in scriptis totum id quod tenent in feodum ab episcopatu Brixiae ».

Goizo de confanoneriis pro se et D. Castellano fratre suo Ioannes q. D. Schincha et Lantelmus D. Baldini de confanoneriis investiti fuerunt et iuraverunt fidelitatem die veneris VI intr. aug. [1266] in caminata episcopatus, Galerius de Poncarali, Apolonius et multi alii de Moscolinis investiti eadem die.

Ioannes de Calepio Iudex et Guilmus eius frater, D. Tancredus de Adro, Bernerius q. D. Locii et Ugolinus q. D. Alberti botechi de Rodingo, Ioannes Bordonalium Azelinus q. D. Bordonalis, Persivallus et Ziliolus q. D. Acorsi omnes de Guxago, investiti fuerunt die

sabbati VII intr. aug. et eodem die Guelfus q. D. Petri de Salis, Bernardus D. Ugocionis de Rodingo, Azolinus D. Girardi, Constantinus et Bonifacius fratres de Prandonibus, presentibus pr. Guarnerio archipr. de Cemmo, pr. Jacobo presb. eccl. s. Briyde.

Il giorno seguente domenica 8 agosto 1266, presente Magistro Egidio Vicario d. episcopi furono investiti molti de Confanoneriis e de Advocatis, e fra questi Signorus de Rivalentella de Confanoneriis, Petrus Longus, Antonius q. D. Duchi, Ison q. D. Egidii, Aldricus q. D. Alberti brage, Bertonus q. D. Petri Roselli omnes de Trenzano, Conradus d. Poini et Gualfredinus D. Ugutionis de Martinengo, Odolinus q. D. Girardi de advocatis, Bocadelucius de Gambara, inv. teste D. Lanfranco archipr. de Visano.

Die X intr. aug. teste D. Martino Chizola can. brix. Otto de Cigamicis, Fabianus de porta s. Andree, Ioannes q. D. Alberti rechi, et Albertus, Lanfrancus et Algisius fratres q. D. Mayfredi polastri, Nicolinus q. D. Stephani, Persivallus q. D. Alberti, omnes de Gorgolaco de pergamasca investiti fuerunt per dictum d. episc. cum uno confanono vermilio de quatuor bandis et cum ferro posito in asta de suo vero et iusto feudo, et ipsi iuraverunt fidelitatem et factum est preceptum de consignando in scriptis sue feuda, tt. D. Filippo de Ugonibus, Conrado de Cerutholdis archipr. de Gargnano et rambaldo de monte rotundo causidico.

Galvagnus q. D. Martini de Corviono, Rizardus de Barbixono, Brixianus q. D. Alemanni de Gambara, investiti die XII augusti.

Algisius q. D. Ioannes de Citis de Gambara nomine D. Luthvici q. D. Guercii de Gambara cuius nuncius et procurator erat, inv. die XIII augusti Martinus D. Teuclisii de Trenzano inv. die XIII intr. augusti.

Die dominico XV intr. augusto, tt. Iacobo de Monterotondo can. brix. et Magistro Egidio Vicario d. epix. investitus fuit D. Brixianus q. D. Petri bellorubardi de Cocalio, Oymprisius q. D. Loderenghi de Martinengo. Bertolinus q. D. Ugonis de Martinengo pro se et Arico et Guielmo fratribus suis.

D. Vielmus (Guglielmo) de Orianis inv. fuit die 9 septem. [1266].

Seguono le investiture del comune di Palazzolo, teste Magistro Brixiano archipr. de Nuvolento, del comune di Chiari (14 sett.) teste D. Azone archipr. de Pontevico, e di molti *de Manervio* (Boccacci) il 6 ott. teste Ottolino sescalco d. episcopi. Seguono altre inv. del 1267, 1272, 1274 e 1275.

Investiture del vescovo Berardo Maggi 1281 [o 1292]. Regis q. D. Domafoli de Cazago et Ugucio q. D. Guielmi de Gazago designaverunt vener. D. Berardo dei gratia episco. brix. Marchioni Duci et Comiti id quod tenent in feudum decimam scilicet territorii de Porzano quam etiam eorum antecessore tenuerunt. Iacobus Ferrarini not. et scriba Curiae d. episcopi.

Die martis 5 maii 1299, Braga q. D. Mayfredi de Cervenno fateatur se tenere ab episc. quandam pescheram super Olio in feudum quam etiam tenuerunt eius antecessores.

Romelius de Niardo designavit se tenere IIII manentes et XII vasallos et quintam partem honorem jurisdictionum venationum ursorum aprarum ancipitrum et asteriorum, in Edulo II manentes et 4 vasallos. Die sabbati XXIII maii eodem anno (1299) D. Michael q. D. Paxoti q. D. Guifredi de Niardo fatetur se tenere in feudum honorevolum totam decimam honorem et districtum fodrum guadium et banna et jurisdictionum venationum ursorum aprorum ancipitrum et piscationum pertinentium suo districtui et servariam quam habet in loco de Mono quam etiam antecessores eius tenebant.

Floramundus q. D. Niardi q. D. Tuncredi de Niardo designat ut s. Item servariam quam tenet in loco et territorio Astrii.

Seguono molti altri designamenti di feudi in V. Camonica fatti negli anni 1300 e 1301 dallo stesso not. Ferrarini.

Bernardus de Porzano designat se tenere in feudum honorevolum antiquum et paternum honores et districtus terre Pallazoli; item honores fluminis Olei. Item pontaticum et penthaysium pontis de Pallazolo et de Mura... anno 1302.

Registrum feudorum episcopi et episcopatus brix, scriptum per me Iacobum de Bornado not. a. 1307 die 7 augusti. Investitura in D. Socinum q. D. Sguassi de Cocalio tt. Mapheo de Chizolis Iudice et pre Avantio archipr. plebis de Cocalio. (Seguono altre 4 inv. in Coccaglio).

Investiture del vescovo Federico Maggi 1309 - Liber sive quaternus de investituris factis per vener. D. Fredericum dei et apost. sedis gratia episc. brix. electum et confirmatum in vasallos suos et de fidelitatibus et factis per ipsos vasallos corrente M.CCC. nono, de quibus Marchesinus de Fugaciis not. rogatus est pubblica facere instrumenta.

Fredericus epix. Marchio Dux et Comes imposuit tribus preconibus comuni Brixiae ut per tres dies ire deberent per civitatem brix. et suburbia et exclamare in vicis et locis consuetis alta voce ex parte ipsius D. Electi quod omnes vasalli episcopatus videlicet illi de civitate ad 15 dies et illi de foris ad 1 mensem sint coram eo in domibus episcopatus ad faciendum fidelitates et ad recipiendum investituras de suo recto et iusto feudo secundum quod mos est sub pena privationis feudorum. Qui precones retulerunt se fecisse exclamationes diebus mercurii jovis et veneris in locis consuetij et specialiter in Broleto communis Brixiae. Actum die sabbati 8 martii 1309.

Die lune X martii inv. Albriginum, Tancrerdinum, Obicinum, Lantirolum, Franzeschinum et Johanninum fratres q. D. Ioannis q. D. Alberti Rechi de Gorgolago cum confanono de cendale vermilio, tt. D. Bonaventura de Selvaticis et Simone de Bononia Vicariis dicti D. Electi et Mazino de Madiis can. brix.

Die martis XI martii inv. D. Conradum q. D. Guielmi q. D. Domofolli de Cazago, Lafranchinum q. D. Ugozonis q. D. Guielmi q. D. Domofolli et Gratiolum q. D. Guielmi qui dicebatur Cazaginus q. D. Domofolli q. D. Guielmi q. D. Domafaci de Cazago suos vasallos et episcopatus Brixiae. Post juramentum recepit eos et epix. brix. honorabiles vasallos pacis osculo interveniente.

Die mercurii XII martii inv. D. Florinum de Pontecarali q. D.

Iacobi q. D. Guithesti et Tomasinum q. D. Coradi q. D. Tomasii de Pontecarali et Ysuardum q. D. Lamberti de Pontecarali.

Eodem die providus et discretus vir. D. Philippinus de Porzano Iudex natus q. D. Bernardo renunciavit in manibus D. Electi et confirmati medietatem trium partium decime terre et territ. de Pontolio, de qua inv. fuerat ipse a D. Berardo ep. bone mem. die 2 aprilis 1308, quam renuntiationem et refutationem D. Fredericus ep. acceptavit et approbavit, presente pre Ventura de Buarno can. eccl. s. Io. Baptistae.

Eodem die inv. comune et homines de Pontolio de medietate decime suprascripte, tt. Zambelino de Bornado Iudice et pre Ventura ss.

Die 13 martii inv. Zambelinum q. D. Bertoli de Bornado Iudicem. teste pre Alberto archipr. de Herbusco capelano dicti episc. electi.

Die 14 martii inv. Fedreginum, Arigettum Albertinum fratres q. D. Redulfi de Cazago Iudicis q. D. Frederici q. D. Domafolli, D. Guilmum q. D. Frederici q. D. Domafolli Uldefredinum q. D. Aymerici q. D. Uldefredi, Ioanninum q. D. Raysii omnes de Cazago et d. comitem Gufredinum q. d. comitis Lantelmi de Retholdesco.

Die 22 martii inv. pre Berardum archipresb. plebis de Pallazolo pro se et Albertino fratre suo, tt. Mattheo et Mazino de Madiis canonicis brix. Martino de S. Gervasio et Azino q. D. Guielmini de Madiis ambobus domicellis dicti D. Electi.

Die 12 aprilis inv. fuerunt D. Martinus q. D. Framundi, Venturinus et Beninus fratres q. D. Framundi, Conradus q. D. Redulfi omnes de Pontecarali.

15 aprilis inv. tt. Iacobo de Advocatis Iudice et Fratre Berardo religionis S. Dominici de Tuscolano.

28 aprilis il vescovo è ancora chiamato electus et confirmatus ma non ancora consecratus.

30 aprilis. Cum esset certis et diversis ac variis negotiis episcopatus impeditus propterea ad presens non posset instare et adesse ac etiam intendere investituris et fidelitatibus vasallorum suorum, idcirco prorogavit terminum eisdem vasallis ad recipiendum investituras hinc. ad festum b. Martini prox. futuri (11 novem. 1309).

14 maii D. Obizo Abbas monasterii S. Michaelis de Brembio con molti altri de Brembio rinuncia i diritti feudali della X et honor herbatiei terre territorii et curtis de Brogonado in manibus dicti D. Frederici episcopi, qui D. Episcopus etc. Dunque la consecrazione episcopale di Federico deve essere avvenuta, probabilmente a Milano, nei primi giorni di Maggio del 1309.

Seguono molte altre investiture.

7 oct. inv. comune et homines de Rovado tt. Marino de Madiis et Bonacursio comite de Casalotto canonicis brix. et pre Petro presb. eccl. s. Desideriis de Brixia.

8 nov. 1309, inv. per feudum honorevolum et occasione feudi honorevoli paterni et antiqui D. Guillelmum de Breno et D. Iohannem de Breno not. de tota decima novalium loci et pertinentiarum terre et territorii de Ossemo de qua olin inv. fuerat D. Lazarus de Breno per bon. mem. olim D. Iohannem de pallazio episc. ut apparebat in

quodam instr. facto per Delaydum de tenesi not. die dominico XVI intr. martio MCC octavo t. Iosep can. eccl. s. Io. Bapt. de Brixia.

I dicem. 1309 inv. comune et hom. de Castrezago de totius terre et terr. de Castrezago. Eodem die comune de Castrezago volens recognoscere beneficium dicte inv. de sua spontanea ac libera voluntate dedit ac contulit donationis ac liberalitatis titulo seu causa in manibus predicti D. Episcopi centum libr. imp. de quibus possit solvere atque solvat ac satisfaciat usque ad tantam summam de debitis sibi D. Episcopo et episcopatui ad presens imminentibus et contractis occasione confirmationis et promotionis et consecrationis dignitatis in se habende, in eundo et redeundo in Curiam et a Curia s. Pontificis et D. Archiep. mediolanensis et occasione etiam alterius vie per eum facte ad D. Legatum tunc Bononie residentem pro arduis negociis s. Romane Ecclesie de mandato speciali D. Legati predicti, tt. dd. Gerardo de Quinzanello et Bonaventura de Salvaticis Iudicibus.

Ma con la condizione che se il comune di Castrezzato per qualsiasi ragione venisse privato del diritto di decima il vescovo, e i suoi successori fossero obbligati a restituire le cento lire imp. come da istr. redatto lo stesso giorno.

10 martii 1310. Ministrales comunis Gavardi retulerunt se fecisse exclamationes in terra Gavardi... eodem die inv. fuereunt Gratiadeus q. D. Francisci de Medicis, Mapheus q. Nasimpacis de Lignago, Martinus et Bartholinus fratres q. D. Baxani de Medicis, Iohannes q. Antonioli Inverardi, Tomasinus q. Constantini Iacobi Dulcibelle, omnes nobiles de Gavardo.

Actum in domibus episcopatus terre de Gavardo, dove allora si trovava il vescovo.

Il martii in ecclesia plebis S. Mariae de Gavardo tt. D. Alberto Vicedomino et Mazino de Madiis canonicis brix. inv. Comune et homines de Gavardo. Eodem die D. Lafranchinus q. D. Ugozonis q. D. Guielmi q. D. Domafolli de Cazago civis brix. designat quod tenet in feudum videlicet 4 partem terre et terr. de Porzano, quam sui maiores tenuerunt et 3 pecias terre in Clausuris, D. Conradus q. D. Guielmi q. D. Domofolli, idem D. Lafranchinus, D. Gratiolus q. D. Guielmi q. dic. Cazaginus q. D. Domofolli q. D. Guielmi q. D. Domofolli primo dicti de Cazago designant quod tenent in feudum et tenuerunt retro sui maiores, sc. medietatem totius X de Cazago et de Grumetho; aliam medietatem alii dd. de Cazago eorum participes tenent in feudum D. Conradus predictus designat quod tenet X omnium possessionum alodialium quas ipse habet et possidet et tenuerunt et possiderunt sui maiores in Clausuris Brixie et in terra et ter. rit. de Bagnolo, quam in se retinuit tempore quo relaxavit X aliarum terrarum de Bagnolo bone et fel. mem. ven. D. Berardo olim episc. brix.

D. Alexander de Bornado Iudex q. D. Raynerii q. D. Iacobi de Alcheriis de Bornado, et Franzeschinus fil. D. Ogerii q. dicti D. Iacobi nomine patris sui et Oprandini, Iohannes, Franzeschini et Ulfredini fratrum et fil. D. Ogerii q. Gibelli q. dicti D. Iacobi designant quod tenent in feudum, x. octavam partem integraliter tam

veterarum terrarum quam novalium X de Bornado in terra et terr. et pertinentiis de Bornado, et X novalium omnium terrarum quas habent et acquirere possent in futurum. Arigettus et Albertinus q. D. Redulfi Iudicis q. Frederici q. D. Domafolli de Cazago designat 4 partem X Curie de Cazago, et X unius pecie terre in Clausuris in contr. de la plancha prope flumen Carzie.

D. Oldefredinus q. D. Aymerici q. D. Oldofredi q. D. Domafolli designat totam X de omnibus terris et possessionibus in terr. de Cremezano, Oriano, Farfengo et maxime in curte de Bassaniga, et 4 partem X de Cazago.

D. Iohannes q. D. Raysii q. D. Frederici de Cazago designat 4 partem X de Porzano.

29 martii 1310. Lafranchinus q. D. Iacobi et Gratiolus q. D. Zilioli q. D. Ugonis de Cazago designat totam X quam tenet in terra et terr. de Cegolis, in terra de Calino et in terra de Bagnolo, et duo tecta molendinorum que habent penes Civethinum in Oleo.

Breviarie dicti Marchesini de Fugaciis not. collecte et facte sub pluribus annis et millesimis secundum quod ad ipsius manus pervenerunt tempore domini Magnifici d. d. Azonis de Vicecomitibus generalis domini civit. Mediolani, Brixie et Cremonae etc. que breviarie et cedulae in isto quaterno posite et scripte cum maximo volumine aliarum imbreviarum et cedularum et investiturarum derobate et asportate fuerunt extra Episcopium sue Episcopatus Brixie tempore novitatum factorum in Civitate Brix. in millesimo CCC undecimo, indict. nona, tempore d. Henrici imperatoris, et in millesimo CCC decimo sexto de mense Ianuarii die ultimo in nocte, sed largiente Domino suprascripta et multa alia infrascripta reperta sunt ipsique Marchesino tradita et presentata fuere deum pre oculis habentes. Quas breviiarias investituras et cedulas sicut invenit et presentantur eidem ponitur in actis ut ius et honor episcopatus et bonorum hominum non tollatur sed declaretur et manifestetur per ipsum, que inventio facta est et reperta in dominio dicti d. Azi MCCCXXXVIII, Indict 6 per aliquos bonos homines timentes Deum et statum Civitatis Brixie.

Investiture del vescovo Percivalle Fieschi

1322. Liber seu Registrum breviiarum de investituris locationibus et aliis contractibus factis in vasallos per Rev. virum D. Carlinum de Iustenice Can. Albiganensem ven. patris D. Percivalli de flisco dei et apost. sedis gratia episc. brix. Marchionis ducis et comitis Vicarium et officialem in spiritualibus et temporalibus generalem scriptarum ordinarum et imbreviarum per me Petercinum de Colognis not. et scribam proprium curie brix. et alios notarios ipsius curie currente MCCCXXII indict. quinta.

Il can. Carlino di Giustinice era stato nominato dal Fieschi il 7 maggio 1319, ma le poche inv. da lui fatte sono del 1322; mancano evidentemente le precedenti e le seguenti.

Investiture del vescovo Giacomo de Actis

1336, Liber fidelitatem factorum per vasallos episcopatus et investitorum de feudis suis sul D. Guillelmo de Cremona aquilegiensi Decano et Iacobo de Actis de Mutina Can. eccl. s. Pauli Leodiensis, sindicis et procuratoribus ad hoc et alia constitutis Rev. patris D. Iacobi ep. brix. et rog. per me Ayroldum de Fontanella not. episc. curie brix.

Anno MCCCXXXVI Ind. IV die VII oct. In parlatorio episcopatus brix. tt. fratre Petro de Materno prep. S. Ioannis de foris, et pre Ioanne de Desenzano archipr. de Azano et can. brix. et dd. Conrado de Bucchis, Ioanne q. D. Brixiani de Moris, Ioanne de Carugate not. curie episc. brix. Venerabiles viri D. Guilmus Aquilegiensis Decanus decr. doctor Vicarius gen. et Iacobus de Mutina etc. eseguiscono numerose inv. a comuni e famiglie a Salò, Calcinato, Bedizzole, Ostiano.

AVOGADRO Odolino q. D. Girardo inv. 8 ag. 1266

— Iacopo Giudice q. D. Girardo inv. 12 ott. 1336 di onori feudali, *honores et jus de preliis*.

— Bertolino q. Iacobo Giudice

— Iacopino q. Bertolino m. 1346 c. senza eredi maschi.

— Giovanni q. Manfredo inv. 30 nov. 1342 a nome anche del nipote.

— Migliolo q. Martino q. Manfredo

— Bertolino detto Decio q. 8 Odolini inv. 12 febr. 1350 dei beni a Concesio.

— Manfredino q. Giovanni, Meliolo q. Martino, Francesco, q. Giovanni, Avogadrino q. Avogadro loro nipote inv. 1 luglio 1388.

— Ambrogio famosissimo I.U.Dr. è teste 20 ott. 1445

— Bertolino e Baldassare q. Miliolo, Liberio q. Bellino q. Franceschino, Giovanni e Bertolino q. Franceschino inv. 31 marzo 1447.

— Leonello, Decio, Raffaello e Benedetto, q. Giovanni inv. 31 marzo 1447 di decime e fondi a Virle, rinnovati 21 maggio 1449.

— Francesco Capitano di V. Canonica teste in Breno 19 nov. 1465.

ADRO comune inv. 1 marzo 1388.

ALBERZONI Alberzono detto Corna q. Marinerio, o Marenei q. Baldassare di Breno inv. 16 apr. 1353 di decime a Breno.

— Ambrosino suo figlio m. senza eredi, (1381) cede ai Federici.

ALBRICI Astolfo e Pietro fratelli, da Scalve, rin. 24 nov. 1473.

ALCHERI Alessandro da Bornato v.

BORNATO Alessandro Magistro Bartolomeo de Alcheris teste inv. 21 genn. 1350.

ANCUZENO (Incudine), comune trans. 2 novem. 1445 col vesc. *pro ficto decime, fodro et guadia.*

ANDRISTA e CEVO comuni, inv. 28 ott. 1336 del *venaticum ferri* e dell'erbatico.

ASTE (*de Hast*) nob. Iacobo q. Donato inv. di fondi nelle Chiusure 12 apr. 1424 a utilità e comodo dei suoi fratelli Antonio e Francesco.

ATTENDOLO Elisabetta sp. di Michele de Cotignola Cap. gen. di Venezia inv. 7 nov. 1447 di 1 casa *in capite pontis Cemi* (Capodiponte) confiscata a Cataneo de Gandino.

AVOGADRO (*de Advocatis*)

1336, 10 ott. Il giudice Iacobo q. Girardo inv. di diritti feudali, fra i quali « honores et jus de praeliis quae faciunt duelliones sive campiones et quae probantur per comune Brixiae ».

AVOLTORI (*a Volturre*) Giovanni not. teste 11 maggio 1388.

— Lorenzo q. Giovanni not. e cit. bres. teste 10 luglio 1421.

— Gian Lorenzo pupillo q. Giovanni q. Lorenzo q. Giovanni inv. di beni a Virle 27 ag. 1445, e del giuspatronato della capp. di S. M. Maddalena in S. M. Calchera 23 nov. 1449, e di nuovo dei fondi a Virle 29 maggio 1459. Suo tutore e proc. nel 1445 Dusio Duceo.

BAGNOLO (*contea vescovile*)

Nell'ottobre 1274 il vesc. Berardo Maggi per mezzo di 1 lettera del Card. de Tornaquincis Vicario del Re di Sicilia in Brescia diretta il 2 ott. 1274 a Giovanni Brutello Vicario del comune di Bagnolo, ordina il *designamentum* di tutti i beni, diritti, onoranze della M. V. nel territorio di Bagnolo, fatto l'8 ott. alla presenza del Vicedomino Girardo Gambara, di Oldofredo da Leno can. del Duomo, di D. Guglielmo arcipr. di Bagnolo, di D. Bertolo prete di S. Cassiano e di D. Alberto Negri capellano (segretario) vescovile.

— Giovanni q. Ibaldiano di Bagnolo « *professus et conversus eccl. s. Floriani et ideo de causa predicta dicta terra* (livellaria del Vescovato a Bagnolo) *devenit in episcopatum* ».

BASSANO

1336, 14 ott. Tabarino da Bassano possedeva diritti feudali a *Gargnano* ottenuti dai Griffi.

BAIGUERA Bartolomeo not. vende a Silvestro Valossi (*de Velociis*) dei fondi nelle Chiusure 30 giugno 1458.

BALDOVINI Baldovino di Bologna nipote del vescovo Lambertino Baldovini inv. di decime a *Montichiari, Canneto e Acquanegra* 28 nov. 1345.

BARBISONI Rizzardo inv. 12 agosto 1266 — Baldino, suoi eredi avevano beni a *Lumezzane* inv. 7 sett. 1346.

— Redolfino teste 11 maggio 1388

BARGNANI (*de Bargnano*) Guelfino q. Tomaso inv. 25 nov. 1344 delle decime di *Bargnano*, et de Casali Roveredo nel pievato di Brandico.

BASSANO (da) Tabarino aveva antichi diritti feudali a *Gargnano*, inv. 14 ott. 1344.

BECCAGUTI Simone q. Leone di Esine inv. di decime a *Civitate* 16 sett. 1445.

— Raimondo e Maffezzolo q. Simonino q. Leone inv. c. s. 25 set. 1465.

BELDIA Corrado q. Mocio, i suoi discendenti inv. di decime a *Edolo* 10 ott. 1447 e promettono di *non edificare turrim vel Domum de batalia sine licentia episcopi*

— Pasio da Edolo inv. 8 febr. 1458.

— famiglia di Edolo inv. 29 luglio 1463 di X a *Edolo*.

BOCCA (*de Bucchis*) Giovanni *nomine heredum q. D. Rizzardi de Bucchis* paga 20 i. (1295).

BOCCACCIO 1340, 1 apr. Taiono q. Giov. q. Pacino q. Boccaccino q. Pace produce un istrom. di rinuncia fatto dal vesc. Giovanni il 13 apr. 1207.

BORNATI, *de Bornato* 1310, 11 marzo. Alessandro Giudice q. Raineri q. Iacobo degli Alcheri, Oprandino, Giovannino, Franceschino, Alfredino, fratelli q. Gibello q. Iacobo e Franceschino di Oggerio q. Iacobo disegnano l'8. p. della X di *Bornato*.

1339, 6 giugno. Giovannino q. Gizone q. Martino inv. di tutta la X di *Bornato* e di metà di quella di *Paderno*.

1349, 6 marzo. Giovannino q. Girone q. Martino q. Tinchiesio inv. di 1 fondo aratorio e vitato in *Bornato*.

BERTOLDI Antoniolo e nipoti di Gardone Riv. abit. a Salò inv. di diritti e livelli 11 nov. 1445, già degli Ugoni.

BERZO (Inferiore) comune inv. 21 dic. 1457 di diritti nel pievato di *Civitate*.

BOCCA Ziliolo teste 12 maggio 1388.

— Pasino inv. 7 nov. 1472 di una parte del monte di Poncarale.

— Venturino, Gianfrancesco, Pietro, Leonardo, Sigismondo, Maffeo e Girolamo fratelli q. Pasino inv. c. s. 4 ott. 1476.

BOCCABARBA Emmanuele q. Guglielmo q. Emmanuele q. Feo detto Manuele di Malpaga antico vassallo vescovile.

— Alberto q. Lanfranco q. Maffeo de Boccabarbe di Pontevico, *qui dicitur de Malpaga*, inv. 13 dic 1351 di fondi e diritti a Ghedi e Montichiari che erano di Auselino Poncarali.

BOCCACCIO Taione q. Giovanni q. Pasino q. Boccaccino q. Pace il 1 apr. 1340 presenta istr. 13 apr. 1207 di rinuncia.

— Rainaldo e Baldassare q. Giovanni ab. a Seniga inv. 27 agosto 1445 delle decime e fondi di Comella, anche a nome di

— Marchese loro fratello e del nipote

— Bartolomeo q. Michele q. Giov. e di

— Filippino q. Antonio inv. 14 sett. 1445 pure a Comella

— Guidesto, la sua linea era estinta senza eredi maschi 15 ott. 1445

— Filippino suddetto *nobis vir*, insieme con Marchese e Baldassare q. Giovanni di Rainaldo loro fratello e di Bartolomeo q. Michele tutti *cives Brixiae* abit. in Seniga sono inv. 29 sett. 1446 *de omni feudo* del q. Guidesto Boccacci, e dopo la morte di lui posseduto dai suoi figli Pietro, Cristoforo e Antonio q. Guidesto nella terra e corte di Comella, il quale feudo aspettava al sopradetto Taione, inv. 1 aprile 1340 *ad masculos et feminas*.

BONA Girolamo q. Francesco inv. di fondi a Poncarale 30 luglio 1472.

— Luigi inv. di beni livellari 23 giugno 1477.

BONAVOGLIA Bertolino e Fachino fratelli, di Palazzolo inv. 28 dic. 1343 di 1 gavinello (1/20) del pontatico di Palazzolo.

— Bertolino e Bonfadino fratelli inv. 21 ott. 1336 di 1 gavinello del pontatico di Palazzolo *quod gavinellum dicitur esse vigesima pars pontatici seu pedaggi dicti pontis*.

— Giovannino q. Bertolino inv. c. s. 6 febbraio 1350.

BORNATI (*de Bornado*) Iacopino notaio, registratore dei feudi vescovili 1307.

— Zambellino q. Bertolo, Giudice, inv. 13 marzo 1309.

— Alessandro Giudice q. Rainero q. Iacopo de Alcheriis de Bornado e

— Franceschino di Ogerio q. Iacopo anche a nome di suo padre e

— Oprandino, Giovannino, Franceschino e Olfredino q. Gibello q. Iacobo l'11 marzo 1310 denunciano l'8.a parte della decima di Bornato e dei novagli di tutte le loro possidenze presenti e future.

— Giovannino q. Zizone q. Martino q. Tenchisio inv. 2 nov. 1336 e 6 giugno 1339 della decima di Bornato e della metà della decima di Paderno.

— Cristoforo q. Corrado teste 13 apr. 1424.

— Virgilio q. Tonino inv. di terre nelle Chiusure, a S. Quirico 13 apr. 1424.

BOSCHETTO (D.) di Solferino inv. 1 agosto 1466.

Bozi Arigino q. D. Rambaldini inv. 28 agosto 1342 a Isorella; è detto *nobilis vir* V. Buccio.

BREMBIO. Obizone Abate del monastero di S. Michele di Brembio con altri consorti rin. la decima e l'erbatico di Borgonato (*curtis de Borgognado*) 14 maggio 1309.

BRENO (da) Guglielmo e Giovanni fratelli inv. 8 nov. 1309 di decime a Ossimo, delle quali era stato inv.

— Lazzaro da Breno loro ascendente dal vesc. Giovanni Palazzo il 6 marzo 1208.

BRIO' (Brione) era contrada del comune di Ome; essendosi separato come comune autonomo è obbligato a pagare 2 quarte di orzo delle 8 spettanti al comune di Ome per inv. 23 marzo 1446.

BRUSATI. Tebaldino di Tomaso è teste 1336, 18 ott. all'inv. di Ubaldino Confalonieri.

— Franceschino inv. 11 dicem. 1336 e 1344, 12 febr. Il detto Franceschino inv. di 3/4 della X di Saiano. In inv. 7 sett. 1346 è detto q. D. Iacobi qui dicebatur Minela.

BUCCIO (*de Bosis*, Bosio) Arrighino q. Rambaldino inv. 26 genn. 1350 delle decime di Ovanengo, Villagana, Rivalta di Orzinuovi e di parte di quelle del terr. di Gabbiano (Borgo S. Giacomo) plebatus Milzani (*Ovanengo*), di diritti a Isorella. E' detto *nobilis vir*.

Il giorno 8 apr. 1357 con altri consorti vende 1 casa livellaria in Brescia in contr. Pezoli (pozzolo) sive Rue de Azolanis, sive ad Palazium apud Puteum S. Ioannis de foris.

BURRI (Borra) Giovannino q. Cominzolo q. Gandellino di Borno, e

— Tonino q. Gandellino predetto inv. 6 agosto 1423 di *feudum honorabile et antiquum* a Borno, del quale il 25 maggio 1401 era stato inv. Gandellino q. alterius Gandellini de Burris de Burno.

CACAUERO (*Campoverde di Salò*), comune separatosi dal comune di Volciano, è inv. di decime 23 febr. 1446.

CACCIAGO v. CAZZAGO

CALCARIA (*de Calchera*) Tebaldino q. D. Iacopo teste inv. Gaetani 12 ott. 1336.

CALEPIO (*de*) Giovanni Giudice e Guglielmo suo fratello inv. 7 agosto 1266. —

CALINO (*de*) Iacopo q. Marchesio mercatante citt. di Brescia inv. di decime delle sue possessioni di Calino 29 luglio 1419; dopo la sua morte ne sono inv. 13 agosto 1445.

— Ottino, Tonino e Martino suoi figli e — Marchese q. Giovanni q. Iacopo Ottino e Tonino, anche a nome del fratello Martino (il nipote Marchese non è accennato), chiamati *egregi viri domini* sono inv. delle decime di più 90 e tav. 52 di loro proprietà a Calino.

CAMIGNONE (*de Camignono*) Gentile q. D. *Opizonis* paga 15 novem. 1336 un affitto di biade che devono essere consegnate *ad canipam episcopatus* in Brescia.

— Bertolino, Duca, Ottino e Anselmino *de Geziis* (Ugetiis) *de Calino*, sono ricordati nella inv. 13 agosto 1447 per la X di *Calino*.

CAPELLA S. *Martini* « posita et se tenente cum palatiis episcopatus Brixiae » inv. 6 giugno 1388. In altri precedenti docum. dei sec. XI e XII é ripetutamente accennata la *laubia* S. *Martini*, nella quale il vescovo teneva adunanze e pronunciava sentenze e dava investiture.

In inv. 11 luglio 1388 « in sala inferiori magna picta » e in inv. 16 luglio 1388 « super sala magna superiori picta posita in pallatiis episcopatus ».

CAMOLI Cabrino di D. Martino, di Pralboino, *mercator brixiae* rin. 1 maggio 1339 la metà della decima *castellanie* di Quinzano e la decima di Calvisano, già di Pietro Martinengo e consorti.

Martino Camoli (o Comoli) inv. 22 ott. 1336 di 1 casa in Brescia in contr. *ubi dicitur Curia de Fabis sive portegalie*.

CAPITANI di Sovere Facino q. D. Pietro abit. in Cividate é inv. di diritti già dei signori di Esine 14 agosto 1381.

CAPRIOLO, comune inv. 28 febr. 1382 e di nuovo 4 genn. 1448 di decime del territorio, riservata 4.a parte *plebi de Palazzolo et ecclesie S. Georgii de Capriolo*.

CARNEVALI Giovannino q. Gaspare di Pontoglio inv. 29 novem. 1344 delle decime di Alino (Erbusco).

CARVANNO comune nel pievato di Vobarno inv. 26 febr. 1350 e di nuovo 23 agosto 1374 e 4 agosto 1381 delle decime locali.

CARZA (della) Angelino e Pasino q. Franceschino e Franceschino q. Angelo loro nipote inv. 31 genn. 1350.

CASALMORO comune inv 1381 delle decime locali.

CASTEGNOLA Francesco dott. LL. cittadino e abit. Padova teste 21 genn. 1460.

CASTELFIORENTINO (da) Bartolomeo q. Ser Spinello, citt. e abit. Brescia, inv. 4 febr. 1471 di beni a Gardone R. per non averli descritti ne resta privato 13 sett. 1382.

— Giovanni q. Bartolomeo, pupillo, inv. 7 febr. 1383 per ordine di Regina della Scala a sollecitazione di Franco Sacchetti.

CASTIGLIONE (*delle Stiviere*) Ezzelino *de Castiono* e Ziliolo *de Castiono* (dei Confalonieri di Castiglione) inv. 1 agosto 1266 dal vesc. Martino.

CASTREZZATO comune inv. 1 dicem. 1309 delle decime locali, in riconoscenza dava al vescovo Federico Maggi cento lire imp. per le spese di nomina.

CATTANEI Ziliolo q. Fissogno q. Zilio e

— Fissognino q. Fiorino q. Fissone inv. 5 dicem 1345 di decime a Grumeto di Cazzago, Trenzano, Cizzago, Comezzano, Sale (di Corzano), Erbusco.

— Stefanino q. D. *Flimenisii* (Flamengo?) di Salò inv. 27 febbr. 1350 di beni a Salò.

— Giovannino q. Corradino q. Lanfranco q. Corrado e

— Tomasino q. Graziadio q. Bonaccorso q. Oberto q. Mutatore dei Catani di Bedizzole abitanti a Remedello Sopra inv. 20 agosto 1350 di decime che erano state tenute in feudo da

— Uguccione q. Benvenuto detto Amergio q. Alessandro dei Catanei di Bedizzole (*de Butizolis*).

— Antonio q. Tomasino dei Catanei di Manerba notaio e can. vescovile inv. della Selva di Bagnolo *excepto ligno ruperis* 19 agosto 1445 e di beni a Poncarale 15 genn. 1450.

CAVALLARI Pecino di Chiari affittuale dei beni vesc. di Roccafranca 25 sett. 1421.

CAVAZUCCA contr. in Brescia, *sive Portegalie sive Curie de Fabis* inv. 7 sett. 1445.

CAULI Damiolo q. Guglielmo inv. 22 apr. 1357 di decime a Niardo.

CAZZAGO (o Cassago, *de Cacciago*)

Iacopino e Ugone inv. 1 agosto 1266 dal vescovo Martino.

— Re o Raysio q. Federico q. Domofollo e Uguccione q. Guglielmo indicano la decima di Porzano posseduta dai loro antenati, 5 maggio 1292.

— Corrado q. Guglielmo q. Domofollo, Laffranchino q. Uguccione q. Guglielmo q. Domofollo e Graziolo q. Guglielmo chiamato Cazaghino q. Domofollo inv. 11 marzo 1309 dal vesc. Federico Maggi *cum confanono, osculo pacis interveniente*.

— Lanfranchino q. Uguccione q. Guglielmo q. Demofollo (*Demofilo*) disegna la 4.^a parte della decima di Porzano, 3 fondi nelle Chiusure, e la 1/2 X di Cazzago e Grumeto.

— Corrado q. Guglielmo q. Demofollo disegna la 1/2 X di Cazzago e Grumeto e la X dei propri beni allodiali nelle Chiusure e Bagnolo

— Graziolò q. Guglielmo detto Cassaghino, q. Demofollo q. Guglielmo q. Demofollo che fu il 1. detto di Cacciago, disegna la 1/2 X di Cazzago e Grumeto, 11 marzo 1310.

— Fedrighino, Arighetto e Albertino q. Ridolfo Giudice q. Federico q. Domofollo disegnano la 4.^a p. della X di Cazzago e quella di 1 fondo prativo nella Chiusure contr. della Planca, 14 marzo 1310.

— Olfredino q. Aimerico q. Oldofredo q. Demofollo disegna la

X di Cremezzano, Oriano, Farfengo e specialmente della corte di Bassaniga e la 4.a parte della decima di Cazzago.

— Giovannino q. Raisio q. Federico disegna la 4.a p. X di Porzano 14 marzo 1309.

— Lanfranchino q. Iacobo e Graziolo q. Ziliolo q. Ugone disegnano la X di Cigole, Calino, Bagnolo e 2 tetti di molino nell'Oglio presso Cividino.

— Menalorio q. Corrado teste 24 marzo 1309.

— Bonfantino Giurisperito teste 24 ott. 1336

— Iacopino q. Ugolino inv. 23 ott. 1336

— Giovannino q. Raisio, Fedregghino q. Fedregghino q. Rodolfo, Guglielmino q. Durachino q. Corrado, Angelica vedova di Lanfranchino q. Ugucione e tutrice dei figli minori Iacobo, Ugucione e Durachino inv. 15 novem. 1336.

— Corradino di Rodolfino Coleredo teste 15 nov. 1336.

— Guglielmino q. Durachino inv. 11 novem. 1343 di decime a Cazzago.

— Iacopino q. Lanfranco q. Ugucione per se e per il fratello Durachino e insieme *tutorio nomine* dei fratelli Corradino e Ziliano q. Guglielmo q. Durachino inv. 26 genn. 1350 delle decime di Cazzago e Grumeto.

— Fedrighino q. Fedrighino q. Ridolfo inv. 26 genn. 1351

— Bonfantino Giudice inv. 8 aprile 1357 di 1 casa da lui comperata in Brescia in contr. *Pezoli sive Rue de Azolanis sive ad Palazium apud Puteum S. Ioannis de Foris*

— Filippino q. Cazzaghino inv. 19 agosto 1451 della Selva di Bagnolo la rin. a suo fratello.

— Taddeo q. Cazzaghino inv. 24 agosto 1451: i quali due fratelli hanno altra inv. 24 marzo 1466.

CEVO e Audrista, il comune è inv. 6 febr. 1350 del *venaticum ferri territorii, le summitates montium* per le quali paga ogni anno 16 sol. imp. di moneta brex. antica, cioè 12 s. imp. per una parte *que dicitur aqua sancta* e 4 in *alia parte qui dantur pro 1 caseo sanctuarie pro herbatice et pascavolo montium*.

CELERI Olivino e consorti inv. 13 febr. 1350 delle decime di Volpino *districtus Pergami tamen diocesis Eccles. Brix.*

CEMMO comune inv. 23 sett. 1465 per l'onoranza di pesca riservata nell'Oglio *marchetti 22 veneti qui faciunt seldos 11 plan. monete brix.*

CERESARA (de) Ruffino q. Brescianino *nobilis et egregius miles* inv. 4 agosto 1388 di vari fondi a Guidizzolo.

CERVENO (de) Braga q. D. Manfredo dichiara 5 maggio 1292 di tenere in feudo dal vesc. 1 peschiera nell'Oglio già posseduta dai suoi antenati.

CHIARI comune inv. 25 febbraio 1350 delle decime locali, come da precedenti inv. 1 ott. 1254 e 14 sett. 1266, rinnovata nel 1381.

CHIZZOLA Matteo Giudice teste 7 agosto 1307.

CIMBERGO gli uomini fra gli altri oneri dovevano dare ogni anno fieno, scandole, pertiche *et ire ad cazandum per tres vices* per il vescovo, 24 ott. 1336.

— comune per inv. 23 sett. 1445 era *de districtu et jurisdictione et guadia episcopi* tanto in civile quanto in criminale, e doveva dare ogni anno un'area *falconorum* ovvero un'area *accipitrum*

CIVIDATE comune, per inv. 22 sett. 1445 deve pagare duc. 70 *boni auri et iusti ponderis et stampi Venetiarum*

CLARASCO (*de Claraschis*) Lancellotto inv. 26 luglio 1475 del feudo di Baruffaldo Fiammenghi morto senza eredi maschi.

COLLEBEATO. Mastro Iacobo de Cobiado medico, teste inv. 1 dicem. 1336.

COCCAGLIO. Socino q. Sguasso de Cocalio inv. 7 agosto 1307

— Socino q. Sguasso q. Iacobo e pre Beruardo, Guglielmo e Albertino q. Socino possedevano il feudo passato ai Griffi di Losine con inv. 14 ott. 1336, 25 novem. 1345 e 26 febr. 1350.

— Comune di Coccaglio inv. 25 sett. 1466.

COCCERE (*Cossere*) Antoniolo e Lazzaro q. Giovanni q. Gadaldo dell'Isola di Scalve cittadini di Brescia inv. 31 genn. 1467.

COLOGNE comune inv. delle decime *de Colognis et de S. Eusebio* col censo di 30 soldi imp. 26 febr. 1350, 14 genn. 1464 e 15 ott. 1465.

COMO (da) Giovanni anche a nome di D. Marco arcipr. di Manerbio suo fratello prende in affitto 9 novem. 1350 i possedimenti in *terra territ. et curte de Gozolo* (Le Gozzole)

CONCHE (*de Conchis*). Bertolino q. Rizzardo possedeva diritti di decima a Cologne passati al comune 26 febr. 1350.

CONFALONIERI Goizone per se e per

— Castellano suo fratello e Giovanni q. D. Schinca e Lantelmo q. Baldino inv. 6 agosto 1266 dal vesc. Martino.

— Ubaldino q. Girollo inv. 18 ott. 1336

— Giovannino q. Lanfranco inv. 1 sett. 1339 dei feudi, decime e onoranze tolte ai Palazzi, come amico fedele del vescovato.

— Pacino q. Guglielmino rin. poderi, decime e onori a Salò e Toscolano dei quali vengono inv. gli Ugoni.

— Bonifacino q. Baldassare q. Bonifacio inv. 8 novem. 1347 di onori e fondi a Capriano e Guidizzolo.

— Adelasia vedova di Lanfranco è nominata in inv. 21 ott. 1336

— Giovannino, Maffezzolo, e Corradino q. Lanfranco inv. 22 ott. 1336 del Castelvechio e onoranze di Guidizzolo, che erano state tenute in feudo onorevole da Alemanno, Oberto, Maifredo, Bartolomeo, Balderio, Ranzerio, Tomasino e Graziano *omnes de Confanoneriis*.

— Azzone e Guglielmino q. *nob. militis Corradini de C.* inv. 7 novem. 1342 di diritti in Capriano, Magonovico (*Movico*), Azzano, Ponte del Gatello, salvi i feudi posseduti dei predetti tre fratelli Giov. Maffezzolo e Corradino q. Lanfranco a Guidizzolo.

— Ubertino q. Girolodo di Rivoltella inv. 8 genn. 1350, in detta inv. è nominato il q. Supramonte suo germano.

— Guglielmino q. Corrado cavaliere, e Mastino q. Azzone q. detto Corrado anche a nome di suo fratello Antonio q. Azzone, inv. 30 genn. 1350 di decime a Capriano, Movico, Azzano, e Pontegatello, salvo quelle possedute dai due fratelli Maffezzolo e Corradino q. Lanfranco e dai due fratelli Lanfranco e Ranzerio q. Uguccione.

— Ranzerio q. Uguccione possedeva a Capriano, fra l'altro, la 40.a parte *omnium bonorum terre et castellantie Capriani et Castri de Capriano* che il 23 genn. 1350 passano nella nob. famiglia Sala, nella quale aveva maritato una figlia.

— Bortolino q. Zuba q. Salomone di Guidizzolo inv. 29 agosto 1386 e 4 agosto 1388 di feudi che furono di

— Guglielmo cavaliere, Mastino e Antonio q. Azzone *pro medietate pro indiviso totius illius feudi* e del q. Baldassare de Confanoneriis.

— Giovanni q. Pietro di Guidizzolo inv. di terre in Guidizzolo 27 agosto 1445.

— Zuba da Guidizzolo, *a quo omnes infrascripti descendunt* Ottoalano q. Salomone, Pietro q. Filippino q. Goizo a nome anche di Antonio q. Simone, Simone q. Pederzolo, Giovanello q. Goizio, Delaido q. Giovanello tutti inv. di fondi a Guidizzolo 28 set. 1445

— Simone e Salomone di Guidizzolo inv. 5 febr. 1470.

— Pietro q. Filippino di Guidizzolo inv. 30 genn. 1467.

— Corradino e Iacobo q. Antonio q. Giovanni di Guidizzolo inv. 22 novem. 1473 nella persona del procur. Andrea q. Corradino C. di Brescia.

— Iacobo q. Antonio di Guidizzolo anche a nome di Corradino suo fratello rin. 7 ott. 1475 e 4 ott. 1476.

— Pietro q. Filippino e Filippo q. Goizo di Guidizzolo rin. 10 novem. 1475.

CONFALONIERI de Gorgolago nominati in inv. 20 aprile 1421, v. *Gorgolado*.

CORTESI Gabriele nobile conte palatino fattore generale del vesc. Domenico de Dominicis è nom. in inv. 24 luglio 1465, è inv. di feudi 3 ott. 1465.

CORTE (della) Ridana, Pezzotto, Socino e Malzano *de li Curtibus* possedevano feudi che passarono 30 maggio 1341 a Martino Oldofredi di Iseo.

CORTICELLE, la pieve gode la 4.a parte delle decime di Quinzanello, inv. 20 marzo 1381.

CORVIONE (da) Galvagno q. Martino inv. 10 agosto 1266.

CORTENO comune inv. della decima del territorio 16 agosto 1445.

CRIVELLI Antonio di Milano inv. 20 aprile 1421 di alcuni casamenti di piazza Barbosa *prope episcopatum* già appartenenti alla famiglia Palazzi, *Domus de Palatio*.

DALEGNO comune inv. 17 dicem. 1336 delle decime locali, delle quali erano stati inv. i Martinengo dal vesc. Berardo Maggi il 30 aprile 1276.

DELLA FONTANA v. LAVELLONGO.

DUCCO (*de Duchis*) Pasino e Antoniolo q. Rizzardo e il nipote Franceschino q. Guizoto q. D. Rizzardo di Trenzano, anche *procuratorio nomine* di Giovannino e Petrocino q. Duchino q. Rizzardo, e di Corradino q. Zono q. Corrado q. Rizzardo, omnes *de Duchis de Trenzano* inv. 29 genn. 1350 delle decime dei loro fondi a Trenzano e Lograto.

— Dusio *de Duchis* è tutore di Gianlorenzo q. Giovanni Avoltori 1445.

— Bernardo q. *D. Benadusii de Trenzano* (dove il cognome *Dus* o *Ducco*) inv. 1 agosto 1266 dal vesc. Martino.

— Antoniolo e Pasino q. Rizzardo, Pasino, Franceschino q. Guizolo d. Rizzardo *procur.* di Giovannino e Petrocino q. Duchino q. Rizzardo e di Corradino q. Zono q. Corrado q. Rizzardo inv. 29 genn. 1350 della X dei loro beni a Trenzano e Lograto.

EDOLO (v. Mù) comune inv. 16 agosto 1445 per 9 anni della X col pagamento di l. 38,10 imp. e di 3 forme di formaggio.

DELFINO (o *Dolfin*) Nicolò, cognato del vesc. Pietro del Monte teste 1481.

EMILI Filippino Dott. LL. inv. 3 maggio 1388 e 26 agosto 1388.

ESINE (*de Eseno*) Tancredi, Giovanni e Rubeo q. Glisente q. Giovanni q. Raimondo morto senza eredi maschi, erano ritornati i diritti feudali in Esine, Flemo e Cividate, e ne vengono inv. 14 agosto 1381.

— Glisente q. Francesco, Giovannino q. Armenolfo q. Raimondo Tonino e Andreolo q. Francesco q. Iacopo q. Raimondo, Giovannino q. Andreolo q. Federico e Tonino q. Giovanni detto Abaino.

FABA (*de Fabis*) Maffeo q. Pasino q. Giovanni q. Oprando inv. 6 novem. 1336: v. *Curia de Fabis*.

FIAMMENGHI Tadiolo q. Fiammengo inv. 20 dicem. 1336.

— Fachino q. Sinibaldo q. Fachino q. Sinibaldo, eredi di Fiammenghinò e di Guglielmo inv. 26 febr. 1331.

— Marchione q. Guglielmino inv. 29 aprile 1388 dei diritti che già aveva Tadiolo q. Fiammengo e di quelle di Fachino q. Sigimbaldo q. Fachino q. D. Sigimbaldo morto senza eredi maschi.

— Barufaldo q. Pietro inv. 1 sett. 1445 e 15 ott. 1445 di diritti a Comella e Seniga che in parte erano *feudum Guidesti de Boccacis et suorum filiorum qui decesserunt sine heredibus masculis*.

— Barufaldo morto senza figli maschi; del suo feudo è inv. Claraschi Lancellotto.

— Fiammetta moglie di Bernardino da Monselice Giurisperito e Grandilia moglie di Gabriele Cucco, sorelle eredi di Barufaldo, inv. 1 genn. 1476 di beni a Manerbio.

Federici II

Alberto inv. 24 sett. 1445 di X a *Malonno*.

— conte Bertolasio q. D. Giovanni inv. 24 sett. 1445, nella quale città la precedente inv. fatta dal vesc. Guglielmo Pusterla al conte Giovanni q. Pasino Federici di Erbanno della X di *Erbanno e Mù*.

— Tonino e Boiachino q. Bartolomeo q. Boiachino di Gorzone inv. 31 marzo 1446 di X a *Erbanno*: sono nominati anche

— Fachino e Cristoforo q. Bartolomeo q. Boiachino consorti.

— Comancino q. Comenzolo da Angolo inv. 6. nov. 1453 della X di *Gorzone e Sciano*.

— Comenzino q. altro Comenzino inv. 29 ott. 1425 e di nuovo 23 agosto 1445 della X territoriale di *Ho* (Ono) e di *Cortenedolo*.

— Goffredino q. Girardo inv. 26 agosto 1445 di X a *Borno, Ossimo, Incudine* (Aucuzeno), *Edolo* ecc. Vi sono nominati Omobono fratello di Goffredino, Aimerico, Rainaldo, Antonio e Marco figli di Mastaino che avevano venduto la loro quota a Goffredino, e Bettino q. Albrigino.

— Omobono q. Girardo inv. 1 sett. 1449.

— Iacopino e Antonio ribelli al Dominio veneto (1434) sono privati di diritti feudali che passano (1445) ai Griffi.

Federici III

— Minolo inv. 24 sett. 1445 della metà di Vezza che era del conte Lanfranco Federici, venduta dal Dominio veneto 20 agosto 1434 a Martino detto Pezona q. Giovanni di Vezza e da Giovanni figlio del detto Martino rinunciata.

— Giovanni di Rainaldo da Gorzone procur. di Giovanni q. Testino e dei fratelli Rainaldo, Aimerico, Antonio e Marco, figli di Mastaino q. Marco, inv. 2 ott. 1445.

— Federico q. Iacopino da Erbanno avendo comperato dagli eredi di Gaspare de Perusio i diritti di X a *Darfo, plebatus Rogni*, il 7 dicem. 1445 ne inv. Cristoforo q. Lanfranco Federici.

— Gabriele q. Antonio inv. 3 genn. 1458 di X a Cemmo che rende *factum somarum 8 bladi et somarum 6 vini*.

— Mastaino q. Amerigo q. Mastaino a nome dei suoi fratelli Bernardino e Pasino e degli zii Rainaldo, Antonio e Marco q. Mastaino de Gorzone inv. 5. genn. 1458 di X territoriali con obbligo di pagare biade.

— Iacopino figlio e proc. di Omobono q. Girardo inv. 5 genn. 1458.

Federici IV

— Giovanni q. Bertolasio q. Giovanni q. Pasino a nome anche dei suoi fratelli Marco e Pietro inv. 28 maggio 1460.

— Stefano Dott. LL. q. Omobono o Omobono, anche in nome dei fratelli Giovanni, Iacobo e Michele, dei Federici di Erbanno ma abitanti a Sonico, inv. 12 sett. 1465.

— Abramo q. Goffredo da Erbanno proc. di Cristoforo, Francesco, Lorenzo, Assandro e Michele q. Giovanni q. Lanfranco, e procur. di Freschino (Franceschino) e Gianbartolomeo q. Iacopino di Gorzone, Pasino q. Filippino da Erbanno, Simone e Iacopo q. Filippino Boiaco da Gorzone, Antoniolo e Giovanni q. Cristoforo da Esine, Leonardo q. Obertino da Gorzone inv. 13 sett. 1465 delle X di Erbanno, Gorzone, ecc. *plebatus Rogni*.

— Antonio q. Cristoforo q. Alberto inv. 27 sett. 1465.

— Lanfranco q. Cristoforo inv. 27 sett. 1465.

— Carlo q. Mastaino procur. di Giovanni e Astore q. Rainaldo q. Mastaino di Gorzone abitanti in Artogne inv. 1 ott. 1465.

Federici V

Zenone q. Rainaldo, Pietro, Bartolomeo, Iacopo e Gentilino q. Iacopino fratello di Zenone di Artogne inv. 1 ott. 1465.

— Giovanni q. conte Bertolacci, a nome di Marco e Pietro suoi fratelli inv. 2 novem. 1465.

— Simone q. Boiaco di Gorzone a nome anche di Iacopo suo fratello inv. 30 luglio 1472 in Gorzone.

— Lanfranco q. Martino Antonio q. Lanfranco di Erbanno a nome anche di suo fratello Tellacio inv. 30 luglio 1472.

— Agostino q. Marco da Gorzone e Mastaino suo fratello abit. a Artogne inv. 28 apr. 1473.

— Tonino e Boiachino q. Bartolomeo q. Boiachino inv. 31 marzo 1446 di X a Erbanno.

— Fachino e Cristoforo q. Bartolomeo q. Boiachino nominati nell'inv. 31 marzo 1446.

FEDERICI Rainaldo q. Zenone inv. 11 genn. 1350.

— Rinaldo q. Zenone detto Mascano (?) a nome di Amerigo e Antonio suoi fratelli e di Antoniolo e Adeardo q. Leone fratello di Rinaldo inv. 1 febr. 1350 di X a Cortenedolo.

— Amerigo e Antonio fratelli e altri Federici inv. 13 dicem. 1351 della X spettante a Rinaldo q. Zenone morto senza eredi maschi.

— Marco e Rinaldo q. Amerigo inv. 21 ott. 1383, vi sono nominati anche i fratelli Amerigo, Antoniolo e Adoardo q. Leone.

— Giovanni affittuale dei possessi vesc. di Roccafranca con Pecino Cavallari 25 sett. 1421.

— Cristoforo q. conte Lanfranco, anche a nome dei suoi fratelli Pietro e Giovanni inv. 22 febr. 1445 della X di Vezza.

— Bertolasio q. Giovanni, Minolo q. Alberto, Federico q. Iacopino, Battista e Gabriele q. Antonio, tutti chiamati *conti*, inv. 1 febr. 1443 di beni, decime e diritti già del conte Bartolomeo da Cemmo, e il conte Federico q. Iacopino inv. 23 febr. 1445 di X a Vione.

— Minolo q. Alberto anche a nome di suo nipote Antonio q. Giov. Cristoforo q.

FISOGNI (Cattani di Trenzano)

— Ziliolo q. Fixone (o Fisogno) q. Zilio, e Fixone q. Florino q. Fixone q. Zilio inv. 5 dicem. 1344 di decime al Grumeto di Cazzago, a Trenzano, Cissago, Comezzano, Sale (di Corzano) e Erbusco.

— Ziliolo inv. di X a Trenzano coi Ducco 1 febr. 1350.

— Girardo, Fachino, e Iacopino da Trenzano inv. 4 marzo 1384 dal vesc. Andrea.

— Girardo q. Fiorino, Fachino q. Fisognino q. Fiorino predetto e Iacopino q. Giovanni q. Fiorino inv. 29 aprile 1388 dei 3/4 delle decime e di molti fondi a Ognato e Anvido *plebatus Brandici*.

— Giovannino q. Iacopino, Ziliolo q. Girardo per se e per Girardo suo fratello, inv. delle X predette 16 febr. 1309, riservata la 4.a parte alla pieve di Brandico. Ziliolo anche come erede del fratello Girardo rin. riservandosi la X di 18 più ad Anvido, *contr. campanee*, e della detta parte rin. il vesc. Marerio inv. 9 luglio 1422 Giovannino q. Iacopo, a cui Ziliolo aveva venduto i suoi fondi soggetti alla X.

— Iacopino q. Giovannino anche a nome dei suoi fratelli Fiorino e Fisogno inv. 18 agosto 1444 della X di Ognato e di Anvido. Nei confinanti sono accennati Gerardo e Fachino q. Fiorino.

— Giovannino q. Iacopino da Trenzano e Fiorino q. Giovannino anche a nome dei suoi fratelli Iacopino e Fisogno q. Fiorino inv. 21 genn. 1458.

Fisogni II

— Fiorino e Fisogno fratelli anche a nome degli eredi del fratello Iacopino inv. 5 agosto 1465 di X e fondi a Ognato e Anvido.

FRONTIGNANO (da) Giovannino q. Franceschino inv. 7 febr. 1381 di 1 casa in Brescia in *contr. Fossati veteris*.

FUGAZZI o FOGAZZI MARCHESIO nel 1338 restituisce all'archivio vesc. molti documenti di investiture che erano stati trafugati nel 1311 e 1316.

— 1309. Egi Marchesinus de Fugaciis clericus plebis S. Laurentii de Manervio publicus tabellio etc. (mss. Ducos n. 31 f. 46).

FONTANELLA Giorgio q. Airolto vende 8 apr. 1357 insieme con Buzio Arrighino al Giudice Bonfantino Cazzago 1 casa in Brescia *in contr. Pozoli sive rue de Azolanis sive ad Palatium apud puteum S. Ioannis de foris*.

GABIANO (Borgo S. Giacomo), comune inv. di X locali 18 ott. 1385, di nuovo 19 dicem. 1381. Nei confini di nomina il *Monasterium de Quinzano* e il *fossatum comitis Arici*. Sono eccettuate dalla X le terre di Bertolino Trubecco, e di nuovo 15 nov. 1466.

GAETANI Naimerolo di Antoniolo è inv. 12 ott. 1336 con Tebaldino q. Iacopo de Calcaria.

— Gaetanino q. Raimondo detto Muzio q. Bosio q. Pace inv. di 100 più in *Cologne* e *S. Eusebio* « in curte et castro et extra castrum et in pertinentiis, in comune et indiviso » 14 ott. 1336.

— Giovannino e Naimerolo q. Antoniolo sono inv. della X di *Quinzanello* 14 ott. 1336.

— Rizzardino e Tradusino q. Raimondo anche a nome dei loro fratelli Corradino, Antoniolo e Codorino inv. 25 nov. 1345.

— Cristoforo q. Giovanni, Guglielmino suo fratello, Franceschino e Ziliolo q. Gaetanino inv. 25 nov. 1345 di 120 più nelle pertinenze di *Cologne* e *S. Eusebio*, già feudo dei Poncarali.

— Aquilino e Cristoforo q. Giovanni, Franceschino e Ziliolo q. Gaetanino insieme coi Poncarali rin. 4 luglio 1347 ai diritti in *Cologne* che passano nei Palazzi.

Gaetani II

— Gaetanino q. Antoniolo a nome di Giovanni suo fratello, Tralusino q. Naimarolo, Rizzardo, Corradino, Antoniolo e Codurino q. Naimarolo inv. 8 genn. 1350 della 1/2 X di *Borgonato*, che appartenevano ai *de Pontegno*.

— Bazelerio q. Antoniolo inv. 27 ott. 1418 e di nuovo 26 ag. 1449 di beni e diritti a *Quinzanello*, dei quali erano già stati inv. i fratelli Tralusino, Rizzardo, Corradino, Antoniolo e Codurino q. Naimirolo, e i fratelli Giovannino e Gaetanino q. Antoniolo.

GARBAGNATE, *antico nome di Roccafranca* GAIONI Giovanni e fratelli da Niardo pagano livello di soldi 36 pl. di moneta corrente in V. Camonica.

— Alberto detto Bettino inv. da diversi vescovi 1400-1414.

— Bartolomeo inv. 6 marzo 1459.

GANDOLFI 1336, 10 ott. Era chiamata *Decima Gandulforum* la 3/4 dei territori di Rodengo, Saiano, Paderno e Passirano.

GANASSONI - CERUTI Giovanni mercante, teste 9 maggio 1470.

GARGNANO, comune inv. 18 ott. 1336 dei diritti feudali dei Conti di Marcaria, dei Longhi e degli Ugoni.

GARDA di Sonico in V. Camonica. La chiesa di S. Lorenzo inv. 15 ott. 1336 di « pascua, pascavola, buschos, decimas, iura, arbores castanearum, aquas, aqueductus, honores, cacias, piscarias, possessiones, bona et res in toto terr. de Xonico, in monte de Garda et in toto terr. de Malono » per cui deve alla M. V. il censo annuo di 1 libra di cera ovvero XII *imper. mediolanensis monetae*.

GECH o **GEZI** da Calino, v. CALINI GERBONI Socino inv. 23 genn. 1456 di X di Borno, della quale *Socinus primus* suo nonno era stato inv. 16 agosto 1416 da Pandolfo Malatesta Amministratore del vescovato.

GISOLDI Giovannolo, milanese, Tesoriere camerale di Brescia teste 29 nov. 1344.

GUALANDI Emanuele e Filippino q. Antonio, insieme con Filippino Carnevali di Pontoglio inv. 29 nov. 1345 delle decime di *Alino* (Erbusco).

GORLAGO (*de Gorgolago Cattanei*) Tancredo, Manfredo, Stefano Iacopo, Alberto e Giovanni, forse fratelli, possedevano diritti feudali coi conti di Redondesco a *Gargnano* passati ai Griffi, 14 ott. 1336.

— Franceschino, Albrigino, Giovannino, Lantirolo, Obicino, Tancredino q. Giovanni q. Alberto inv. 10 marzo 1309.

GOTTOLENCO

1315, 15 *giugno*. Il vesc. Federico Maggi inv. il comune della X del territorio di *Gottolengo*, inv. rinnovata il 16 dicem. 1339.

GRIFFI di V. Camonica (*de Luseno*).

— Milino q. Alberto, Barufaldino q. Giovannino, Pecino q. Giovannino, Fedregghino e Novellino q. Pasino, Catellano e Rizzardo q. Griffino inv. 22 nov. 1341 delle possessioni feudali di *Ghedi*.

— Iacopino q. Pace q. Iacopo, Maifredo q. Bruno q. Iacopo, Bordacino q. Rizzardo q. Iacopo per se e come procur. del nipote Bertolino q. Iacopo, e di Giovanni e Antoniolo q. Tancredi q. Giovanni q. Iacopo, di Andreolo e Bettino q. Pace q. Iacopo, di Braghetta q. Faustino q. Pace, di Manfredo q. Aliprando q. Iacopo, di Francesco q. Aliprando q. Iacopo, di Giovannino q. Oberto q. Aliprando, di Rugetino e Glissentino q. Iacopo q. Bettino q. Iacopo, *omnes [de Griffis] de Luseno* inv. 10 ott. 1336.

— Boccaccio è teste di 1 inv. in cui è detto « per feudum honorevolem et per livellum sine fodro et banno, dando vadium si querimonia facta fuerit apud Curiam episc. faciendo rationem absque banno »; 10 ott. 1336.

— Milino q. Alberto, anche a nome degli eredi di Pasino e Griffino denuncia « pro suo feudo omnia et singula feuda honores iura iurisdictiones herbatikos districtus guadias banna betatica usus de cimas capitaniaticum et cataniaticum » in *Coccaglio* e inoltre « terras possessiones domos sedimina montes valles aquas ficta fodros

caseos honores res et bona servos et ancillas» che tenevano in feudo i conti di Redondesco e altri in *Gargnano* e suo territorio, e finalmente alcuni beni a *Mairano* confinanti coi Palazzi e coi Pregnacca: 14 ott. 1336.

— Patricino e Barufaldino q. Giovanni inv. 14 agosto 1343 di decime a Mosio.

— Milino q. Alberto inv. 25 nov. 1345 di diritti in Cologne, contr. di S. Eusebio, di Sclezano, del castello con la chiesa di San Giovanni, di 1 fondo in contr. *S. Zenonis de Sclezano in qua est dicta ecclesia*, e nella contr. *S. Floriani*.

— Obizone q. Milino vende 20 genn. 1347 a Oldofredo d'Iseo per l. 115 pl. i diritti feud. di Cologne, salvo la X di Sclezano.

— Stefano e Manfredino, avendo ottenuto dal Dominio veneto (1434) diritti feudali confiscati ai fratelli Iacopino e Antonio Federici ribelli, ne ricevono inv. 11 sett. 1445.

IACOPO da COBIADO (Collebeato) medico in Brescia è teste a una inv. feudale 1 dicem. 1336.

LAMBERTINO da Bologna vesc. 27 ott. 1345 impone le grida per la rinnovazione delle inv. in *Civitate et Supurbis*, et in *Concilio generali*, et in *Concilio centum habente baylam*, et in *Broleto*.

LANTANA Faustino Giurisperito teste inv. 12 maggio 1388.

LAVELLONCO (*de Lavellolungo*, o anche *della Fontana*)

— Borghesio q. Gaetanino inv. agosto 1343; fra i feudi vi sono due più fuori porta S. Nazzaro in contr. *de Lavellis*. o *Brayda de Lavellis*, dei quali venne inv.

— Borghesio q. Giovanni della Fontana in seguito a una lettera del vesc. Giacomo de Actis, data da *Avignone* 6 agosto 1342, nella quale si dice «*consuevimus de domo in domum huiusmodi feuda trasferre*. Quindi i due inv. sono della stessa consorterìa.

— Boschetto q. Fedrighino, Guglielmino q. Bresciano q. Guidotto q. Leone, Maffeo, Pietro e Nicolino q. Fedrighino q. Giovanni q. Buezio inv. 5 dicem. 1344.

— Giovanni q. Gaetanino morto senza figli maschi, Boschetto q. Fedrighino q. Barufaldo per 1/4 e 1 capo, Guglielmino q. Bresciano q. Guidotto q. Leone per altra 1/4, Maffeo e Pietro q. Giovanni q. Leone per altri 1/4, Nicolino e Fedrighino q. Giovanni q. Boezio inv. 11 marzo 1348 di diritti a S. Vigilio di V. Trompia.

— Boschetto q. Fedrighino, Guglielmino q. Bresciano q. Guidotti q. Leone, Maffeo e Pietro, q. Giovanni q. Leone e Fedrighino q. D. Giovanni q. D. Boezio inv. 28 genn. 1350.

— Boschetto q. Fedrighino q. Barufaldino inv. 28 genn. 1350.

LIMONE del Garda, comune inv. 18 genn. 1350 della X locale olim possedute dai Cattani di Bedizzole.

Il 24 aprile 1458 paga 10 s. imp. *pro albergaria*.

LOCADELLO Marco paga per 1 casa *iacente super ripa fossati veteris inter burgum Albare et stratum de medio*, inv. 5 sett. 1414 e 14 dicem. 1432.

LONGHENA (da) Guidotto not. e cane. vesc. 1360.

LODI (*de Lhotis*) Giuseppe q. Michele da Manerbio a nome anche dei suoi fratelli Bertolino, Grumerio, Delaido, Vivaldo e Tomasino inv. 8 maggio 1450 di beni a Manerbio.

LODRONE (*conti di*) Pietro e Giorgio q. Paris o Paride *de Lodrono* inv. 3 ott. 1445 di X in V. Camonica, di cui erano già stati inv. Antoniolo q. Marchesio di Grevo e Fachino e Marchesio q. Antoniolo, morti senza figli maschi e dei quali i detti signori di Lodrone erano eredi *ex testamento*.

LOZIO (*nobiles de Lozo*) Bartolomeo q. Pietro e Pietro q. Giovanni *pro dimidia parte*, anche a nome di Baroncino e Lodovico fratelli e di Manfredino q. Oberto loro consanguineo inv. dell'altra mezza parte della X di Lozio 23 sett. 1445.

— Bartolomeo q. Pietro q. Abertino q. Fedrighino q. Baroncino inv. 15 ott. 1465.

— Pietro q. Giovanni q. Baroncino q. Petrocino q. Baroncino, anche a nome di Manfredino q. Oberto fratello di Giovanni, inv. 15 ott. 1465.

LONGHI (*conti di Montechiaro*) avevano beni feudali a Gargnano insieme con i conti di Marcaria e gli Ugoni (sec. XIII) v. MARCARIA e UGONI.

LUDRIANO comune inv. 23 febr. 1381.

MAIOLI

1336 21 ott. Giovannino q. Delaido e Mondino q. Guglielmo di Pellavicino da Montechiaro inv.

Maggi Federico vescovo

1309 Riceve dal comune di Castrezzato (era dunque dei M. di Castrezzato) *donationis titulo* cento l. imp. per poter pagare tanti debiti fatti per la sua promozione, confermazione e consacrazione « in eundo, stando et redeundo a Curia et ad Curiam S. Pontificis et D. Archiep. Mediol. » e per un'altro viaggio fatto a Bologna al Legato ivi residente per vari affari della S.R.C. et de mandato speciali D. Legati. Donazione condizionata.

1310, 10. III. Si trova a Gavardo (v. Medici) pag. 4 n. 5

Il 28 aprile 1309 è detto *electus et confirmatus*, il 14 maggio 1309 soltanto *episcopus*, onde si desume che deve essere stato consacrato a Milano in un giorno fra il 29 aprile e il 13 maggio 1309.

MAGGI (*de Madiis, de Madio*)

Azzino q. Guglielmo milite inv. della X del pievato di Erbusco, salva la 4.a parte della pieve, 14 dicem. 1340.

— Maffeo e Federico q. Manuello inv. 8 ott. 1288 dal vesc. Bernardo (loro fratello) delle decime di *Rudiano* e della metà delle decime *curtis de Arolis*.

— Francesco q. Galeotto q. Federico e Alena sua madre vedova inv. 25 settem. 1338 delle decime di *Rudiano et curtis de Arolis*.

— Azzino q. Guglielmo è *domicellus* di Federico vescovo eletto, 22 marzo 1309.

— Azzino q. Cristoforo q. Federico q. Azzino Milite inv. 29 aprile 1388 dal vesc. Tomaso dopo aver visto la precedente inv. 31 ott. 1345 fatta ad Azzino milite.

— Onofrio teste inv. 29 aprile 1388.

— Giovanni q. Onofrio teste inv. 5 agosto 1421

— Azzino inv. 2 sett. 1407 e 27 nov. 1421 richiamando le inv. precedenti.

— Taddeo q. Azino q. Cristoforo inv. 27 agosto 1445; il 24 nov. 1445 con licenza del vescovo inv. il comune di Erbusco di decime locali delle quali erano stati inv. i suoi antenati.

MANDUCASENO Albertino q. Giacomazzo q. Alghisio q. Stefano q. Bergamasco inv. 2 giugno 1342; fra i beni vi è 1 pezza di terra a *Calvage*, in qua est cohedificata ecclesia S. Ieorii (S. Giorgio).

Nello stesso atto si dice che

— Bergamasco trisavolo era stato inv. dal vesc. Giovanni il 22 febr. 1200.

MALVEZZI Giacomo *artium et medicinae doctor*, q. D. Bartholomaei *phisici* accennato il 18 novem. 1422 paga 2 sold. pl. al vescovato.

MANGIAVINI Giovanni q. Zambonino di Romano inv. 1 sett. 1445.

MARCARIA (*conti di*)

— Pizio, Egidio e Vizolo furono inv. 17 agosto 1196 della corte di *Gargnano dal vesc. Giovanni*.

— Raimondo q. Corrado q. Gualfredo per sè e in nome di Belisenda suà madre, dei fratelli Antoniolo e Guizzardino q. Corrado, e Segatore q. Bonifacio q. Gualfredo, anche a nome di sua madre Caracosa e del fratello Giovanni, il 27 febr. 1258 alla presenza del vesc. Cavalcano Sala vendono al comune di Gargnano tutti i loro diritti feudali a Gargnano, « *et specialiter de XVI parte omnium eorum que spectabant et spectant ad omnes comites de domo Comitum Ugonis et de domo quae dicitur Comitum Longorum in terr. de Gargnano* ». Il comune di Gargnano ne è nuovamente inv. 18 ott. 1336.

MARTINENGO

1339, 11 agosto. Branchino q. Nasino anche a nome di suo nipote Branchino q. Lancellotto q. Nasino inv. della X di *Cremezzano, Oriano, Farfengo, Trignano* nella pieve di Oriano.

1340, 22 giugno. Branchino inv. di tutta la X di Remedello Sopra con 1 fondo e 1 tetto di molino sul detto fondo, di cui era stato inv. il 22 sett. 1309 Iacopo q. Gezio.

MEDICI di Gavardo

— Graziadio q. Francesco, Martino e Bartolino q. Bassano inv. (10 III. 1310) in Gavardo dove allora si trovava il vesc. Federico (1310).

Franceschino e Corradino q. Graziadio inv. 21 ott. 1336.

— Cristoforo q. Francesco inv. 23 febr. 1446.

MASPERONI Rizzardo q. Pasino q. Masperone inv. 12 maggio 1388 di beni a Rodengo.

— Giovanni e Pasino q. Rizzardo q. Pasino q. Masperone col nipote Iacopo di Bartolomeo loro fratelli inv. 5 nov. 1445 di beni a Rodengo, dei quali Pasino il vecchio era stato inv. nel 1366 e Rizzardo nel 1388.

— Giovanni di Rizzardo, a nome di Iacopo e Ugolino suoi nipoti, figli ed eredi q. Bartolomeo inv. 28 agosto 1459 di beni a Rodengo.

— Antonio e Lorenzo q. Giovanni, Iacopo e Ugolino q. Bartolomeo inv. 22 aprile 1466 dei beni di Rodengo.

MONTICHIARI, la pieve inv. 2 giugno 1388.

MU' di Edolo. Il 18 genn. 1350 affitta al comune per 9 anni 1 fondo chiamato *Pratum de Aurino* Item totum pedagium quod pertinet episcopatu a singulis transeuntibus vel conducentibus aliqua mercimonia, bestias, etc. tam per pontem Idoli, qui est super Olio, quam per vadum fluminis et per Idolum et per transversum terre de Mu, col censo di l. 3.10 imp. per affitto e l. 7 pl. per il pedaggio

— Il 20 agosto 1433 compera dal fisco i diritti di X del suo territ. e ne riceve inv. 23 agosto 1445 dal vesc. Pietro del Monte.

MURO (de) Uguccione q. Bertolino q. Ziliano anche a nome di Naimero suo fratello inv. 17 febr. 1350 della X di Gerola, Trignano, Oriano e Scarpizzolo, *plebatus Bigolii* la prima, *plebatus Oriani* gli altri paesi.

— Naimirolo e Uguccione q. Bertolino rin. 22 genn. 1352 alla detta X.

MUAZO Marco nob. veneto inv. 3 ott. 1465 insieme con Cortesi Gabriele di Padova, conte palatino, familiare e fattore generale del vescovo Domenico de Dominicis.

NASSINO Luigi e Alessandro q. Giovannino di S. *Vigilio* inv. 19 novem. 1445.

— Marco q. Pietro q. Giovannino inv. 1 febr. 1445 di beni a *Pregno* (Carcina).

NIARDO (de Gnardo) Romelio inv. 1299 di 4 manenti e 40 vassalli della terza parte dei diritti della caccia degli orsi e dei nidi dei falchi e degli astori, e in Edolo 2 manenti e 4 vassalli.

— Michele q. Pasotto q. Guifredo inv. 2 maggio 1299 della de-

cima « districtum, fodrum, guardiam et banna » e la giurisdizione della caccia degli orsi, dei cinghiali, dei falconi e la pesca nell'Oglio, *et servariam in Monno*.

— Florimondo q. Niardo q. Tancredo ha c. s. e inoltre in *Edolo* e in *Astrio totum districtum cum conditionibus, scufiis, bannis, gaudiis et servariam* » 22 agosto 1299.

— Vari particolari di Gniardo inv. 6 marzo 1459 col peso di pagare l. 1 s. 10 *bone monete brix. currentis in V. Camonica solvendo in moneta argenti veneti*; rinnovata 26 sett. 1465.

OCHI (*de Ochis, Ocha* di Capriolo) Martino q. Lancellotto inv. 1 giugno 1341.

— Franceschino e Andriolo q. Corrado inv. 31 genn. 1350 di X di alcuni fondi a Virle.

— Alamanno q. Giovannino abit in Esine agosto 1381.

— Andreolo e Franceschino inv. 24 ott. 1381 a Virle.

— Andreolo q. Corrado inv. 11 maggio 1388 a Virle.

OCCANONI Socino q. Pietro q. Uguzone inv. 25 nov. 1349.

— Marchesino q. Alberto, Federico q. Marchesio e Uguccione q. Alberto inv. 31 genn. 1350.

OLDOFREDI (d'Iseo) Martino q. Pietro anche a nome dei nipoti Picino, Giovannino e Soardino q. Forestino q. Pietro inv. 30 maggio 1341 « propter multa et grandia beneficia et obsequia » di esso Martino dei 3/4 della X dell'Isola del Lago d'Iseo e della X di tutte le terre che possedeva *D. Oldofredus proavus suus* e della decima di tutte le altre possessioni che furono di Ridana, Pezzotto, Socino e Malzano *de li Curtibus*: v. CORTI.

— Iacopino, Giovanni, Michele, Antonio e Tedoldo q. Oldofredo inv. 8 genn. 1350 di diritti a *Cologne*.

— Cristoforo q. Iacopo di Iseo inv. 6 luglio 1388 di diritti e decime in *Palazzolo*.

Nella inv. si cita quella precedente fatta il 3 marzo 1370 in *nob. et egregium militem Iacobum de Iseo*.

— Giacomino e Giovanni fratelli privati del diritto di 2 gavinelli del pontatico di Palazzolo perchè ribelli al Dominio veneziano (1445).

OME (da, *Homis*) Aldrighino q. Mantenuto di Ome inv. 24 maggio 1339 di tutta la X *de Cremignanis et Batharini plebatus Isei*.

OSSIMO, comune inv. 1 ott. 1445 *pronemore* in cui possa *venari facere*.

OSTIANO (da) Iacopino not. e can. vesc. capostipite delle nob. famiglia Ostiani, ebbe varie inv. di beni vescovili - (V) - Camune inv. X locali 2 nov. 1381.

PADERNO, comune inv. 1 febr. 1381 di X locale, di cui era stata già inv. 15 giugno 1375 dal vesc. Andrea.

OSMARINI Apollonio paga (1310 c.) 2 sol. i. per affitto di 2 anni di 1 casa *in Brayda Bolda, a meridie Carzia, a monte via*.

— comune, inv. della X locale col censo di *staria duo ordei quae faciunt quartas* 8, ma essendosi staccata la contrada di Briò, il 24 marzo 1466 viene ridotto l'onere a sole quarte 6 di orzo, accollando le altre 2 al nuovo comune di Brione.

PAITONI (*de Paitone*) Iacopino di Grazio paga 17 i, Iacopino di Lanfranco paga 7 i. *et 3 asses*, Alberto e Giovannino feudatari (1295).

— Alberto, Girardino q. Giovannino q. Gavardo, Iacopino q. Grazio e Gennaro feudatari (1298).

PALAZZI (*de Palazzo*)

— Stefano, Alberto, Cavalcasella, e Bonapace q. Rainaldo, O-
berto q. Azzone, Guglielmo q. Ugone, Girardo, Adelmanno e Bona-
pace q. Alemanno, Stefano di Rambaldo, Iacopo q. Azzone, Manfredo,
Girardo e Bertolino *omnes de domo de Palazzo* sono privati di tutte
le decime onoranze e feudi che godevano per non averle volute ricono-
scere dal vescovato, nè prenderne l'inv. da Iacopo de Acits nipote e
procuratore dell'omonimo vescovo, il quale ne inv. Giovannino q.
Lanfranco Confalonieri fedele amico e vassallo del vescovato; 1 sett.
1339.

— Girardo e Manfredo q. Guglielmo possedevano un feudo a
Mairano confinante con altro dei Griffi, 14 ott. 1336.

— Fedregghino q. Bertoldo q. Zirone inv. 28 agosto 1339 di deci-
me *Patrengo plebatus Pontisvici*

— Tomasino e Bertolino q. Alghisio inv. 7. genn. 1350 dei diritti
in *Cologne* e *S. Eusebio* che erano dei Gaetani e Poncarali.

— Il vassallaggio che la famiglia Palazzi aveva di alcuni casa-
menti « *quae sunt plateam Barbociam prope episcopatum* » passa in
Antonio Crivelli di Milano inv. 20 aprile 1421.

PALAZZO Gaspare di Parma cancelliere del vesc. Pietro del Monte
teste 16 agosto 1445.

PALAZZOLO. Il comune dichiara di tenere in feudo $\frac{3}{4}$ della X di
Mura *ultra Olum* e $\frac{1}{2}$ del terr. di Palazzolo *citra Olum* e di 12
gavinelli, cioè parti, dei 20 gavinelli del pontatico dell'Olio, dei quali
altri 5 spettano ai Signori di Porzano, 1 ai fratelli Bertolino e Fachino
Bonavoglia, restandone 2 liberi al vescovato, 28 dic. 1343.

Il comune dichiara di godere « *pedagium pontis Olei, honor aque
fluminis* (forse per la navigazione e gli edifici), *decima mensuratu-
re et correcture mercati* » 1 nov. 1336.

Riceve inv. 23 sett. 1445 di altri 2 gavinelli del pontatico devo-
luti al vescovato *propter rebellionem et absentiam dd. Iacobini et
Iohannis de Iseo rebellionem* al Dominio Veneziano.

PASPARDO, comune inv. 29 marzo 1357 di vari diritti locali col-
l'onere annuo di 45 sol. imp. *monete currentis et sanctuariam pro fo-
dro*, e il 24 agosto 1445 di tutti gli onori, diritti e decime del terr.

con l'obbligo di pagare ogni anno 50 sol. imp. *pro fodro tempore prime inv. per olim episc. Berardum, et sanctuarium et 3 quartarios frumenti et 6 quartarios scandole pro terris laboratis et paria 2 caponum pro districtu omnium seduminum, teziarum et domorum, et 1 somam frumenti et 1 somam scandole pro decima dicte terre.*

PEDROCCA Nicola dott. LL. procuratore di Pandolfo Malatesta amministratore del vescovato (1415), inv. 19 agosto 1445 con Antonio Cattaneo e Filippino Cazzago della Selva di Bagnolo, *excepto ligno ruperis.*

— Apollonio, Luigi e Domenico q. dott. Nicola inv. 11 aprile 1465 dei fondi di Bagnolo.

PEDEZOCCHI Guglielmino q. Graziadio inv. 30 genn. 1350 della X di *Calcinato e Bedizzole.*

PESCHIERA Bertolino q. Iacopo inv. 31 genn. 1350

— Costantino q. Bertolino inv. 2 genn. 1380 di 1 casa in *Brescia* e di fondi a *Mairano*, e di nuovo dal vesc. Andrea 30 agosto 1383 e 8 maggio 1388.

PROVAGLIO Baldino teneva diritti di X a *Capriano* inv. 30 genn. 1350.

— Iacopo, Giudice, inv. 12 dicem. 1355 di 1 corticella in *Brescia* contr. S. *Giorgio sive Curie de Fabis.*

PONCARALI (*de Poncarale*) Tomasino q. Corrado q. Ridolfo inv. 25 luglio 1339.

— Giroldo q. Ziliano q. Bosadrino ricordato come defunto nella inv. di Oprando Rustici di Pontevico, 18 dicem. 1340.

— Bertolino q. Benvenuto detto Negro q. Pasino, erede dello zio Geroldo q. Pasino morto senza eredi, inv. 12 agosto 1343.

— Buzio o Bosio e Campanesio q. Vidone o Guidone inv. 14 ott. 1336.

— Maffeo q. Fiorino, Zenoino q. Iacopino milite q. Fiorino Guglielmino q. Guidesto q. Fiorino inv. di decime a *Poncarale*, pievato di *Comella, Casaloldo e Mazzano*, 30 genn. 1337.

— Corrado q. Giacomo q. Guidesto, Tomasino q. Corrado q. Tomaso e Isuardo q. Lamberto inv. 12 marzo 1309.

— Martino, Venturino e Benino q. Framondo e Corrado q. Ridolfo inv. 12 aprile 1309.

— Buzio Campanesio e Glico q. Vidone (Guidone) possedevano il feudo di Cologne di cui furono inv. i Gaetani 25 nov. 1345.

Poncarali II.

— Aquilerio e Buzio Campanesio q. Guidone rin. 4 luglio 1347 diritti a Cologne insieme coi Gaetani.

— Genuino q. Iacopino a nome di Fiorino suo frat., Guglielmino q. Guidesto, Ecelino e Guidesto q. Maffeo inv. 8 genn. 1350.

— Anselino aveva anticamente diritti a Ghedi e Montichiari, nei quali come più prossimo subentra Alberto Boccabarba 1351.

— Icelino, o Eccelino, q. Matteo Milite, Genuino q. Genuino q. Iacopino Milite inv. 12 maggio 1388 di X a Poncarale e a Seniga *plebatus Comelle* ed i diritti in molti altri luoghi.

PONTEGNO (de) Paitito o Paiarino, Giberto e Branchino q. Corrado possedevano la 1/2 della 4.a parte della X di Borgonato, passata ai Gaetani.

PONTOGLIO comune inv. 12 marzo 1309 della metà delle 3 parti di decima del territorio rinunciata da Filippino da Porzano.

PORTEGALLIA (contrada di) in Brescia *sive S. Georgii, sive Curie de Salatis aut Petrioli* (1421).

PORZANO (*Capitani di*)

— Baldovino e Giustiniano q. Bernardo, Filippino q. Franceschino q. Bernardo anche per Gorzone suo fratello inv. 21 agosto 1336 di « medietatem omnium honorum et iurisdictione fluminis Olei terre et terr. de Palatiolo et Mura tam in iurisdictione binarum quam maxerarum lini ac etiam piscationum et quarumlibet aliarum jurisdictionum fluminis Olei; item medietatem corecture, mensuratione, sachetici et stallatici et honorum mercati terre de Palatiolo et Mura; item quartam partem pedagii et pontatici Pontis de Palatiolo existentis super flumen Olei, detracta decima plebis de Palazolo; item medietatem trium partium decime et iuris decimationis terre de Palazolo et Mura » e due delle 5 parti delle decime di Cividino *territorii plebis de Palatiolo*.

— Bernardo dichiara 1302 di avere *honores et districtus* di Palazolo, diritti del pontatico e pedaggio del ponte fra Palazzolo e Mura.

— Filippino di Bernardo, Giudice, rin. 12 marzo 1309 alla metà delle tre parti di decima di *Pontoglio*.

— Baldovino q. Bernardo rin. 17 apr. 1348 i 3/4 della X di Ognato e Anvido (Brandico) di cui era stato inv. 29 nov. 1346.

Prandoni Gaimarino q. Bonifacio q. Manfredo q. Graziadio q. Corrado q. Anselmo q. Girardo, morto senza eredi istituisce suo erede Bartolomeo della Rocca, il quale il 18 nov. 1344 designa molte case in Brescia che erano in feudo del detto Prandoni, e delle quali viene inv. 1344.

Il detto Gaimarino era inv. 21 agosto 1340 di beni in Brescia *in quadra Arcus videlicet in brayda cesarina et in brayda S. Ioannis*.

— Mileto q. Alghisio nipote del q. Petrocino inv. 22 nov. 1349 di diritti in *Pregno, Costa, Cailina e S. Vigilio*.

— Danesio, Azzolino detto Cavalerio e Girardino q. Rizzardo q. Merlino q. Azzolino q. Girardo abiatice q. Girardo scottato, Franceschino, Ugone e Iacopo q. Girardo q. Zilio godevano i feudi passati con inv. 5 genn. 1350 a Giovanni di Carugate.

— Gaspare teste 7 ott. 1465.

PREGNACCHI Aldione teste 7 nov. 1342.

1341, 14 *giugno*. Obizone (teste 12 apr. 1339) inv.

1336, 14 *ott.* Girardo e Naimérico possedevano un feudo a *Mairano* confinante coi Griffi e i Palazzi.

QUINZANELLO comune inv. 20 marzo 1381 di 3/4 della X locale, riservata la 4.^a parte alla pieve di Corticelle.

Rampinelli

12 febr. 1350 (pag. 145)

Inv. Bertolinum qui dicitur Desius fil. q. D. Odolici de Advocatis de Zanano inv. di beni nel pievato di Concesio.

REDONDESCO (conti di)

1336, 14 *ott.* I conti Rainaldo e Alberto, e alcuni *de Gorlaco* possedevano diversi diritti feudali a *Gargnano*, passati ai Griffi, eccetto la X riservata al vescovato.

REMEDELLO SOPRA comune inv. 18 *ott.* 1466.

RESCAZI Ottorino q. Manuele q. Benvenuto inv. 12 febr. 1350.

REZZATO comune, inv. 13 *ott.* 1466.

RODENGIO (*de Rotingo*)

Possedeva la X di *Pavone*, della quale il 12 dic. 1339 venne inv. il comune di Pavone.

1336, 14 *ott.* Giustacchino q. Graziadio q. Pace detto Codilupo inv.

RONCHI (*de Runco*) Antonio q. Iacopo da Breno inv. 13 agosto 1451 di 2 case in *Brescia*.

— Lorenzo q. Antoniolo q. Francesco Pasolino anche a nome dei suoi fratelli Giroldo, Glisente e Francesco e di Pasolino loro zio inv. 22 febr. 1445 di X ad *Astrio* di Breno.

— Iacopino q. Giovannino q. Andreolo a nome di Vincenzo suo fratello inv. 28 sett. 1445 di varie X in V. Camonica e di 2 fondi a Niardo (tra i confinanti c'è il *Monasterium de Teziis*) di cui era stato inv. 16 dicem. 1429 Vincenzo q. Giovannino q. Andriolo *de Runco de Breno* anche a nome di Andriolo e Iacopo suoi fratelli.

RUSTICI di Pontevico. Oprando Rustici Giurisperito inv. 18 dic. 1340 e di nuovo 16 luglio 1353 di molti fondi a *Bettegno*; nella descrizione dei confini si nomina *ecclesia S. Martini de Betegno, ecclesia S. Laurentii de Virola, ad Carobium S. Bantalini* (Pantaleone?)

ROVATO comune inv. 14 *ott.* 1466.

SABBIO (da) Iacobo e sua consorteria inv. nel 1271 di decime dal vesc. Martino.

SALA (*de Salis*) Rolandino cav. q. Ubertino, Iacopo q.... 14 giugno 1339 inv. del feudo dei Bordonali in *Saiano*, del quale erano stati

inv. Bresciano e Ubertino Sala dal vesc. Berardo Maggi il 10 genn. 1293.

— Duchino giurisperito teste a una inv. 17 apr. 1341.

— Federico q. Lanfranco q. Giovanni de' Bozadri inv. 6 agosto 1343.

— Giacomo q. Lambertino teste inv. 1 sett. 1339.

— Pietro q. Cavalcano e Brescianino q. Pietro inv. 12 agosto 1343.

— Simonino, Cavalcino e Aimerico q. Cavalea, a nome anche di Lancellotto e Giovanni q. Cavalea loro frat. e Nicolino q. Bresciano q. Pietro inv.

— Lorandino q. Obertino e Obertino q. Iacopo inv. 20 genn. 1350 della X di Saiano, *Ome e Rodengo*.

— Venturino q. (.....) e Obertino q. *D. Duchi Ind.* (?) anche a nome dei fratelli Giovannino e Tonolo inv. di diritti a Capriano *quas D. Ranzerius de Confanoneriis avus dicti Venturini et proavus dictorum fratrum possidebat*. Nei confini si accennano le due *ecclesia S. Marie de Marceliga, eccl. S. Michaelis de Capriano, item 40.a pars omnium honorum terre et castellantie Capriani et castri Capriani* 23 genn. 1350.

— Pietro q. Giacomo q. Ubertino inv. 2 novem. 1422 di varie case *in contr. Pedrioli, in tresanda de Bocaladis*.

— Guglielmino q. Federico inv. 14 set. 1445 anche a nome di Antonio suo fratello.

SANGERVASIO (*de Sancto Gervasio*) Iacopo e Giovanni inv. 18 ott. 1336 di 1 fondo in Brescia, *in contr. Curie de Fabis, cum bregnis domorum in ipsa existentium*, che confina a monte *Curie de Fabis, a meridie vasum cuniculi*.

SALO', comune inv. 11 giugno 1388 di tutta la X di Salò e Gardo. ne Riviera.

SCROSATI Giovanni e Gottardo fratelli *pittori* testi 10 maggio 1470.

SERLE (da) Giovanni, Giudice del Collegio di Brescia teste 7 nov. 1342.

SIGNORONI di Adro, Guelfino q. Bresciano, Giovanni q. Ventura a nome anche di Giovanni e Signorino q. Stefano q. Giovanni, e di Avanzino q. Giovanni, dei fratelli Bernino, Venturino e Iacopino q. Picino q. Giovanni, e di Picino q. Antoniolo q. Picino q. Giovanni inv. 1 marzo 1382.

— Franceschino detto Maza q. Bertolino, anche a nome di Iacopino q. Bresciano q. Bertolino, Venturino q. Picino q. Giovanni anche a nome di Avancino q. Giovanni, di Beruino q. Picino, Pietro q. Antoniolo q. Picino, Signorone q. Stefano q. Giovanni anche a nome di Stefano q. Giovanni q. Stefano *omnes de Signoronibus de Adro* inv. 5 luglio 1388 di X nel terr. di Adro.

— Stefanino di Adro inv. 29 apr. 1458.

SORAGA (*de Suraghis*) Marchetto q. Bonaccorso, Isuardino e Vincino q. Isuardo, Tebaldino q. Faustino, Rizino e Martino q. Bresciano inv. 30 maggio 1341.

SPINOLA Uberto, genovese, Podestà di Brescia teste inv. 2 luglio 1421.

TOSCOLANO comune inv. 14 febr. 1446 per 9 anni della X *Olei et rosii* coll'obbligo di pagare ogni anno XII *media et 2 galetas olei videlicet XII modia pro X olei et 2 galetas olei pro decima rosii*.

TRENZANO, comune inv. 1 febr. 1350 delle decime del territorio della pieve, salvo quelle concesse ai Fisogni e ai Ducco.

TREMOSINE, comune inv. 29 agosto 1388 della X locale. Inv. di nuovo 19 aprile 1458 col peso di pagare 20 s. imp. *bone monete brix. pro albergaria*.

TRUBECCO Trubecchino e Rizzardo q. Bertolino inv. 10 maggio 1338 in *Gabiano* (Borgo S. Giacomo) *plebatus de Quinzano*.

— Bertolino q. Trebuechino inv. 29 febr. 1350 di alcuni fondi che erano dei Bordonali di Rodengo.

— Bertolino e Iacopino q. Trubecchino inv. della X a *Gabbiano* rin. da Trubecchino dopo la morte di suo fratello Rizzardo il 23 febr. 1353. Le sue terre sono esenti dalla X concessa 18 ott. 1375 al comune di Gabiano.

UCOLEMBER Nicolò, tedesco, abitante in Capriano, inv. 30 genn. 1467 a Guidizzolo.

UGONI

1336, 27 ott. Corradino, Fedregghino e Ugolino q. Apollonio q. Raimondo inv.

Iacobino q. Ugolino inv.

Filippino e Martino q. Corrado q. Ugone inv. gennaio 1339.

1339, 3 giugno. Corradino e Ugolino q. Apollonio testi a una inv.

1328, 15 ott. Filippo, Baldovino suo figlio e Guido inv. di poderi, decime e onori a Salò e Toscolano.

1340, 20 nov. Corradino q. Raimondo, Goffredo q. Milino e Bertolino q. Ziliolo anche a nome di Corrado q. Bracco, Baldovino q. Albertino, Franceschino q. Giovanni, inv. di fondi, decime e onori a Salò e Toscolano rin. da Pacino Confalonieri.

— Ziliolo q. Alberto, Petercino q. Viviano q. Alberto inv. 25 ott. 1336 a Gardone R. « *propter emptionem factam a plebe de Marcara* ».

— Franceschino q. Giovanni q. Guido (*Guithi*) anche a nome dello zio Antonio q. Guido inv. 2 nov. 1336.

— Goffredo e Girardo q. Milino inv. 19 sett. 1339 di decime a *Carpenedolo*.

— Baldrino q. Alberto, Antoniolo q. Bresciano e Francesco q. Guglielmo detto Barego inv. 4 sett. 1339 delle decime dei loro beni

allodiani di Salò, Gardone, Toscolano, e V. Trompia.

— Petercino q. Isachino procur. di Corrado q. Isacco inv. 29 sett. 1339.

— Ziliolo q. Alberto q. Vianesio, Pietro q. Vianino q. Alberto, Alberto Belfante pronipote di Ziliolo e Rizzardo fratello di Ziliolo inv. 27 novem. 1345.

— Goffredo q. Milino q. Guglielmo a nome di Gerardo suo fratello, di Baldovino q. Alberto q. Guglielmo e di Antoniolo q. Bresciano q. Guglielmo inv. 16 genn. 1346 della X di Salò, Gardone R., Toscolano e Val Trompia.

— Iacopino q. Pasino *tutorio nomine* di Apollonio, Corrado e Iacopo q. Ugolino q. Apollonio q. Raimondo q. Ugone inv. 8 genn. 1350 di tutta la parte feudale di Obizone Ugoni, Raimondo e Miletto fratelli comprano altra parte di Obizone, e fra i confinanti sono nominati Rizzardo e Ziliolo eredi di Vianino.

— Ziliolo q. Alberto e Pietro q. Vianino q. Alberto inv. 9 genn. 1350.

— Girardo q. Milino, Baldovino q. Alberto e Antoniolo q. Bresciano q. Guglielmo detto Bazego inv. 16 genn. 1350.

— Bertolino q. Rizzardino q. Ziliolo e Ziliolo pupillo ed erede del q. Bertolino inv. avevano diritti dei quali restò inv. Bartolomeo di Castelfiorentino.

— Bresciano e Albertino q. Balduino q. Alberto inv. 21 ott. 1380 del feudo del quale era stato inv. Girardo q. Mellino q. Guglielmo e poi lo stesso Bresciano 7 giugno 1370.

— Bresciano q. Balduino q. Alberto inv. 29 apr. 1388 di altro feudo o parte di feudo di Girardo q. Milino q. Guglielmo.

— Iacopino e Fedregghino q. Ugolino q. Apollonio q. Raimondo q. Ugone inv. 30 giugno 1388 « de eorum vero et iusto feudo quod eorum antecessores et ipsi fratres habuerunt ex successione feudorum antiquorum », insieme con

— Obizone, Pasino e Iacopo detto Canalarino, q. D. Ugolino q. D. Milino q. D. Ugonis de Ugonibus inv. 30 giugno 1388.

— Brescianino, Comino e Guglielmo erano inv. di feudi a Gardone R. passati (1445) ad Antoniolo Bertoldi.

UMILIATI (*Fratì e Suore*) Fra Venturino paga una libbra di cera *pro Fratribus de Urceis ex ficto a. 1308 pro censu eccl. ss. Simonis et Iude site in domibus ipsorum Fratrum.*

Fra Uberto *domus Humil. S. Philippi* paga l. i. 5,5,4 *pro monasterio de Cluzanis* (Cluniacense) per la taglia del 1309.

VERZIANO. Il Priore del monastero cluniacense paga (1310) l. imp. 86 e 17 e 6 per i monasteri di Verzano, Rodengo, Provaglio, *de Tezùs* (Capodiponte) e Quinzano *pro quadam Dacia CCCC flor. auri impositorum clero tantum exempto.*

Non si esauriscono in queste investiture feudali le indicazioni di tutti i diritti del potere temporale del Vescovo di Brescia. Molti

altri diritti feudali provenienti certamente da concessioni fatte da imperatori sono passati al Vescovo divenuto conte del contado bresciano, e investito quindi di tutto il patrimonio appartenente al demanio o fisco regio. Citiamo ad esempio, i due feudi della curia di Montirone e della Pieve di Visano.

Del vasto feudo vescovile *in curia de Montirone* fu investita la nobile famiglia degli Emili che a Montirone tennero residenza e possedimenti fino al sec. XIX.

A Visano il Vescovo aveva vasti possedimenti e diritti feudali che sulla fine del sec. XIV furono concessi dal Vescovo Tomaso Visconti alla propria famiglia, e che nelle alterne vicende politiche delle lotte fra Milano e Venezia subirono le sorti delle due parti contendenti.

La costituzione delle varie Signorie (Visconti, Scaligeri, Carraresi Malatesta ecc.) segnò la lenta, ma progressiva liquidazione della Signoria vescovile alla quale restò soltanto una dotazione economica. I sudditi del Vescovo che erano doppiamente sudditi, cioè soggetti alla sua autorità spirituale e civile vennero sciogliendosi dalla sudditanza civile, passata alle Signorie e poi allo stato veneto e restarono soltanto sudditi fedeli alla sua autorità spirituale.

Abbiamo dato in questi *escursus* di investiture vescovili un saggio di quanto dovrebbe essere fatto con più approfondite ricerche intorno alla storia del potere temporale vescovile di Brescia incominciando dalle oscure origini di esso nell'alto medio evo fino alla liquidazione giacobina del 1797.

Da questi studi dovrebbero emergere preziose e copiose indicazioni per la storia genealogica delle famiglie del patriziato bresciano medioevale, per la storia locale, per la toponomastica e per molti altri aspetti della vita bresciana nel medioevo.

Di alcune di queste famiglie ho già dato numerosi spunti genealogici negli studi da me pubblicati nella *rivista araldica di Roma* per la storia delle famiglie nobili bresciane, come quelle dei Bornati, degli Ugoni, dei Bocca e Boccaccio, dei Confalonieri ecc., sulle carte Emigli e Bellasi, Maggi, sui Cazzago, gli Avogadro, i Pedrocca, i Federici, i Martinengo, i Cazzago e varie altre famiglie che furono fra i principali feudatari dell'episcopato di Brescia.

Oltre i miei studi e quelli precedenti di Mons. Fè e di Don Lodrini sono da segnalare su questo argomento gli studi del compianto Don Alessandro Sina sui Federici di Valle Camonica, su Esine e le sue famiglie feudali, e quelli di Don Romolo Putelli accennati nel suo volume di storia camuna intorno al *Castello di Breno*.

Auspichiamo che qualche giovane studioso abbia a rivolgere la sua attenzione a questo argomento così importante per la nostra storia medioevale e farne oggetto di una indagine e di uno studio più completo ed esauriente.

Paolo Guerrini

CREDITO AGRARIO BRESCIANO

75° anno di esercizio

SOCIETA' PER AZIONI
fondata nell'anno 1883

CAPITALE L. 150.000.000
Riserve (1957) L. 304.607.037

SEDE SOCIALE IN BRESCIA
PIAZZA DUOMO

UFFICIO DI CAMBIO
Via Trieste num. 6

TELEFONO 36-6-50 collegato con 4 linee interne

AGENZIE DI CITTA'

- A) Corso Martiri della Libertà n. 58
- B) Via Milano n. 23
- C) S. Eufemia della Fonte
- D) Via Lattanzio Gambara (Mercato Ortofrutticolo)
- E) Via Trento n. 25

Agenzie in Provincia di Brescia

Adro, Bedizzole, Bovegno, Castrezzato, Cedegolo, Chiari, Collio, Comezzano, Cizzago, Desenzano del Garda, Edolo, Fiesse, Gardone, V.T. Gavardo, Gottolengo, Iseo, Leno, Lonato, Lumezzane, Malonno, Manerba, Manerbio, Marone, Nuvolento, Offlaga, Orzano, Orzinuovi, Ospitaletto Bs., Palazzolo sull'Oglio, Passirano, Pavone Mella, Ponte di Legno, Pontevico, Pralboino, Quinzano d'Oglio, Rovato, Sale Marasino, Salò, S. Felice Benaco, S. Gervasio B., Sarezzo, Seniga, Sirmione, Tavernole, Verolanuova, Vezza d'Oglio, Villa Carcina.

Agenzie in Provincia di Trento

Condino, Pieve di Bono.

**TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA CAMBIO, BORSA
E MERCI - ESTERO**
**ISTITUTO AUTORIZZATO A COMPIERE OPERAZIONI
DI CREDITO AGRARIO DI ESERCIZIO**

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

FONDATA NEL 1823 - Direzione centrale in MILANO

250 *MILIARDI DI DEPOSITI*

5 *MILIARDI DI RISERVE*

60 *MILIARDI DI CARTELLE FONDIARIE IN
CIRCOLAZIONE*

226 *DIPENDENZE*

**TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
CREDITO AGRARIO
CREDITO FONDIARIO**

BANCA AGGREGATA PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

DIPENDENZE in Provincia di BRESCIA:

Sede: BRESCIA, P.za Vittoria - Tel. 28798 - 28799 - 30620

Agenzie: BRESCIA, Corso Cavour 4 e Corso Garibaldi 28

Filiali: BAGNOLO MELLA - CHIARI - DARFO -
DESENZANO - GARDONE V. T. - ISEO - LONATO
- MONTICHIARI - ORZINUOVI - PALAZZOLO SUL-
L'OGLIO - PISOGNE - ROVATO - SALÒ - VERO-
LANUOVA - VOBARNO.